



# CITTA DELL'AMATRICE MEDAGLIA D'ORO AL MERITO CIVILE

# PROVINCIA DI RIETI

# PROPOSTA DI PROGRAMMA STRAORDINARIO DI RICOSTRUZIONE

ai sensi dell'Ordinanza del Commissario Straordinario n. 107 del 22 agosto del 2020

# AMBITO 2 - TERRE SUMMATINE SANT'ANGELO

PROGETTISTA:

Ing. Alessandro d'Andrea

**COLLABORATORI:** 

Arch. Ilaria Marchione

Dott. Geol. Francesco Cimino

Dott. For. Alberto Evangelista

**COMUNE DI AMATRICE:** 

Sindaco Dott. Giorgio Cortellesi

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: SETTORE VIII - Lavori Pubblici, Manutenzione e monitoraggio Ricostruzione Pubblica:

Ing. Tania Micaloni

#### PARTE I:

Relazione generale

#### PARTE II:

- Elaborati grafici; Quadro conoscitivo;
- Elementi programmatici; Ricostruzione privata; Ricostruzione pubblica;

- Cronoprogramma della ricostruzione.

REV. n°	Data	Descrizione
00	Settembre 2022	Emissione
77.00	- ABUSUM	



PARTE I - RELAZI	ONE GENERALE	2.0.6	Vincolo idrogeologico
1 PREMESSA	3	2.1 SISMICITÀ E (	CRITICITÀ IDROGEOLOGICHE
		2.1.1	Carta della microzonazione sismica di III livello
2 QUADRO COI	NOSCITIVO5	2.1.2	Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica
2.1 VALORI [	DEL TERRITORIO5	2.1.3	Carta delle frequenze
		2.1.4	Carta geologico-tecnica e Sezioni geologiche
	RICI: CRONOGRAFIA DELL'INSEDIAMENTO UMANO DELLA FRAZIONE5	2.1.6.A	Piano di assetto idrogeologico del bacino del fiume Tronto
VALORI NATU	JRALISTICI-AMBIENTALI8	2.1.6.B	Piano di gestione del rischio alluvioni (Direttiva Alluvioni 2007/60/CE)
2.2 VULNER	ABILITÀ DEL TERRITORIO9	2.1.7	Carta di sintesi della criticità
SISMICITÀ DI	ELL'AREA9	2.2 TRASFURMAZ 2.2.1	IONI RECENTI DEL CENTRO ABITATO  Aerofotogrammetrico dello stato dell'area urbana dopo la rimozione delle macerie
	OGEOLOGICO	۷.۷.۱	Confronto con lo stato preesistente
		2.2.2	Trasformazioni recenti del centro abitato della Frazione
2.3 VALUTAZ	ZIONE DEGLI STRUMENTI URBANISTICI E DI PIANIFICAZIONE VIGENTI10	2.2.3	Il territorio post-sisma 2016: Aree SAE, aree camper e aree di delocalizzazione
2.4 ANALISI	DELLE TRASFORMAZIONI11	2.2.0	temporanea (OCSR n. 5/2016 e OCSR n. 9/2016). Valutazione della congruenza con le
2.5 RILEVAZ	IONE DELLO STATO DEL DANNO DELL'EDIFICATO A SEGUITO DEGLI EVENTI SISMICI 13		previsioni urbanistiche
		2.3 STATO DEL D	•
2.6 QUALIFIC	CAZIONE DEL SISTEMA CENTRO ABITATO14	2.3.1	Stato di danno degli edifici pubblici e privati. (Schede AEDES)
3 PRINCIPALI	ELEMENTI PROGRAMMATICI DEL PSR16	2.3.2	Zone rosse, stato delle demolizioni e rimozioni macerie
		2.3.3	Categorizzazione delle macerie secondo il MIBACT
3.1 FRUIBILI	TÀ E SICUREZZA DEL CENTRO ABITATO16	2.4 ANALISI DEL (	CENTRO ABITATO
3.2 RICOSTR	RUZIONE PRIVATA18	2.4.1	Analisi della qualità del disegno architettonico degli edifici e degli spazi pubblici
3.3 RICOSTR	RUZIONE PUBBLICA20	2.4.2	Documentazione fotografica del centro abitato
QUADRO TEC	CNICO ECONOMICO	ELEMENTI PROG	RAMMATICI
4 ATTUABILITÀ	À E CRONOPROGRAMMA DELLA RICOSTRUZIONE21	3.0.1	Viabilità, sicurezza e proposte di miglioramento degli spazi pubblici
4 ATTOADILITY	TE CHONOF ROOMANINA DELLA RICOSTROZIONE	3.0.2	Edificato interferente con l'adeguamento della viabilità pubblica e spazi privati o pubblic
5 SINTESI E CO	DNCLUSIONI 23		oggetto di possibile trasferimento della proprietà
PARTE II - ELENC	O ELABORATI GRAFICI	RICOSTRUZIONE	E PRIVATA
QUADRO CONOSC	CITIVO	3.1.1	Residenti e categorizzazione dell'edificato: edifici singoli, aggregati edilizi e possibil
1. CARTOGRAFIA [	DI BASE		interventi unitari
1.0.1	Carta Tecnica Regionale	3.1.2	Indirizzi per la ricostruzione in relazione ai gradi di qualità delle component
1.0.2	Mappa catastale d'impianto		morfologiche ed insediative urbane
1.0.3	Mappa catastale attuale	3.1.3	Stato degli interventi privati
2.0 RICOGNIZIONE	VINCOLISTICA	3.1.4	Cantierizzazione della ricostruzione privata
2.0.1	Piano Regolatore Generale		
2.0.2	Piano Particolareggiato	RICOSTRUZIONE	
2.0.3.A	Piano Territoriale Paesistico Regionale Tav. A – Sistemi ed ambiti del paesaggio	3.2.1	Interventi di ricostruzione e riparazione pubblica
2.0.3.B	Piano Territoriale Paesistico Regionale Tav. B – Beni paesaggistici		AMA DELLA DIGOSTRUZIONE
2.0.4	Piano del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga - Zonizzazione		MMA DELLA RICOSTRUZIONE
2.0.5	Rete Natura 2000	4.0.1	Attuabilità e interferenze degli interventi di ricostruzione privati
		4.0.2	Cronoprogramma della ricostruzione



Allegato 1 - Disposizioni regolamentari

Allegato 2 - Scheda di valutazione del progetto





### 1 PREMESSA

Il territorio del Comune di Amatrice è stato interessato dalla sequenza sismica iniziata il 24 agosto 2016 e a seguito della quale si sono verificati ingenti danni, tali da rendere inagibili la gran parte delle strutture presenti nel territorio. Gli eventi sismici del 2016 hanno messo in crisi i sistemi urbani del Comune di Amatrice (capoluogo e frazioni), generando un'emergenza abitativa, sociale e funzionale.

Il sisma ha stravolto il contesto locale, modificando sensibilmente la morfologia urbana. I danni all'edificato e gli interventi funzionali alle esigenze della delicata fase emergenziale hanno prodotto nuove polarità, e vi è oggi la necessità di ricomporre un quadro che evidenzi, in via prioritaria, il nuovo assetto urbano generato a seguito dell'emergenza, le nuove geografie urbane, i tempi e i modi per integrare urbanizzato preesistente e interventi in fase emergenziale. Terminata la fase emergenziale e post-emergenziale, ci si trova nella necessità di programmare e stabilire le linee guida generali necessarie a governare la ricostruzione dell'intero territorio comunale che si palesa difficile e complessa, ma si pone come obiettivi principali il rispetto delle caratteristiche storico-architettoniche, culturali-identitarie e paesaggistico-ambientali.

Il **Programma Straordinario di Ricostruzione** (in seguito indicato come PSR) è lo strumento previsto dall'art. 3-bis del Decreto Legge n. 123 del 24 ottobre 2019, attraverso il quale vengono fissate le linee guida e le necessità programmatiche della ricostruzione, anche al fine di accelerare e facilitare il processo di ricostruzione. Con l'Ordinanza del Commissario Straordinario per la Ricostruzione n. 101/2020, è stato approvato l'elenco dei comuni maggiormente colpiti dal sisma, tra i quali ricade il Comune di Amatrice.

Il Comune di Amatrice ha avviato l'iter per la redazione del Programma Straordinario di Ricostruzione del proprio territorio comunale, suddividendo lo stesso in 5 differenti ambiti:

- Ambito 0 Capoluogo: Amatrice centro, Zona di espansione, San Cipriano, Collemagrone e Ponte a Tre Occhi;
- Ambito 1 Via Salaria: comprende 18 frazioni (Aleggia, Bagnolo, Casalene, Casali di Sopra, Casali di Sotto, Collegentilesco, Collemoresco, Domo, Forcelle, Pasciano, Patarico, Poggio Vitellino, San Giorgio, Santa Giusta, Scai, Torrita, Torritella, Varoni);
- Ambito 2 Terre Summatine: comprende 16 frazioni (Casale, Casale Bucci, San Capone, Collalto, Cornillo Vecchio, Cossito, Crognale, Faizzone, San Lorenzo a Flaviano, Petrana, Rio, Rocchetta, Sant'Angelo, Sommati, San Tommaso, Saletta);
- Ambito 3 Monti della Laga: comprende 16 frazioni (Prato, Cascello, Collepagliuca, Voceto, Collecreta, Moletano, Cossara, Francucciano, San Martino, Ferrazza, Castel Trione, Capricchia, Retrosi, Fiumata, Preta, Cornillo Nuovo);

Ambito 4 - Picente / Lago Scandarello: comprende 13 frazioni (San Lorenzo a Pinaco, Pinaco Arafranca, Musicchio, Colli, San Benedetto, Le Conche, Lo Scandarello, Configno, Cornelle di Sopra, Cornelle di Sotto, Colletroio, Roccapassa, Nommisci);

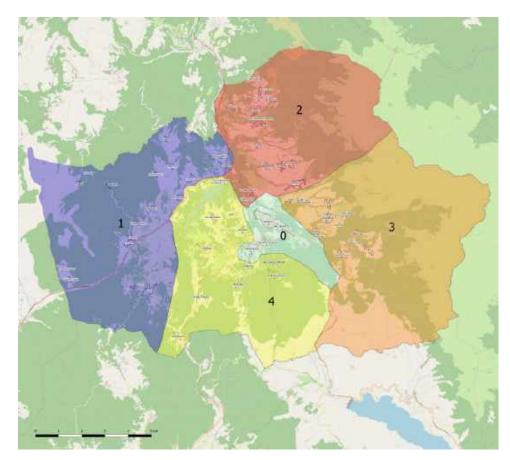


Figura 1 - Suddivisione del territorio comunale in ambiti operativi per la stesura del PSR

Il PSR presentato di seguito si riferisce alla frazione di **Sant'Angelo**, e individua le necessità programmatiche per la conclusione del processo di ricostruzione della frazione. La relazione è organizzata per macro-argomenti nel modo seguente:

• Quadro conoscitivo: in esso vengono individuati e analizzati tutti gli aspetti che permettono una caratterizzazione del centro abitato, attraverso la valutazione degli strumenti di pianificazione, la caratterizzazione della pericolosità sismica e delle criticità idrogeologiche, l'analisi delle trasformazioni del centro abitato, la rilevazione dello stato di danno dell'edificato a seguito degli eventi sismici e la qualificazione storico-identitaria e architettonica del costruito;



- <u>Principali elementi programmatici</u>: vengono individuati i contenuti strategici e programmatici del processo di ricostruzione, individuando le possibilità di miglioramento della sicurezza e della fruibilità delle frazioni;
- Ricostruzione privata: con riferimento all'edificato privato agisce tenendo conto della tipologia, dello stato di danno, del tipo di intervento e dell'obiettivo di qualità architettonica da raggiungere con la riparazione o ricostruzione dell'edificio.
- Ricostruzione pubblica: con riferimento alla parte pubblica interviene andando ad individuare gli
  interventi necessari allo specifico centro abitato, distinguendo le opere finanziate, da quelle definitive e
  provvisorie da finanziare
- <u>Cronoprogramma della ricostruzione</u>: viene presentata una sintesi sulla fattibilità della ricostruzione e viene definita la velocità di realizzazione di quanto programmato.

**Sant'Angelo** è uno dei centri abitati ricompresi all'interno dell'Ambito 2 "Terre Summatine" del Programma Straordinario di Ricostruzione del Comune di Amatrice. La frazione è sita a Nord della cittadina di Amatrice alle coordinate geografiche Lat. 42.64959860914635, Long. 13.304317647295415 e ad una quota media sul livello del mare di 1 012 m. L'edificato della frazione è costituito da poco meno di 200 edifici.

Nel lavoro che segue, sia la relazione generale che gli elaborati sono riferiti al perimetro di approfondimento del P.S.R. per la frazione di Sant'Angelo, individuato come areale di interesse ai fini della ricostruzione postsisma. Tale perimetro è stato individuato sulla scorta degli edifici costituenti realmente la frazione, e si discosta da quelli individuati dagli strumenti urbanistici vigenti (si rimanda al Paragrafo §2.3 della presente relazione per un approfondimento sulla situazione degli strumenti urbanistici vigenti).

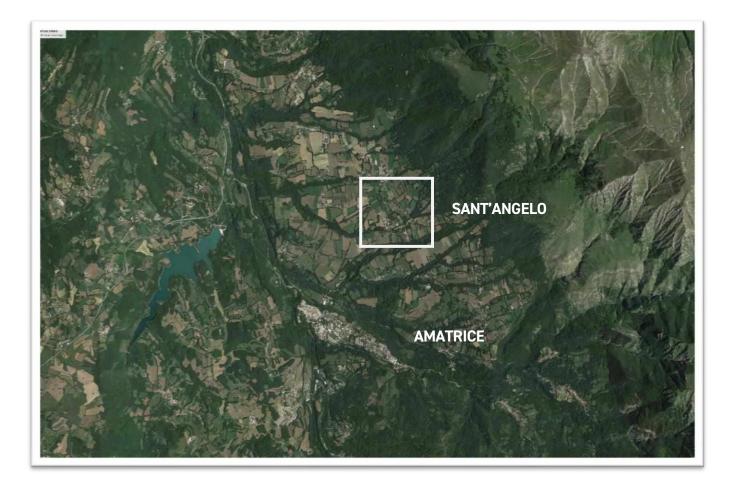


Figura 2 Inquadramento territoriale della frazione di Sant'Angelo



### 2 QUADRO CONOSCITIVO

Il quadro conoscitivo costituisce il documento attraverso il quale sono sintetizzati tutti i contenuti propedeutici alla programmazione della ricostruzione e alla definizione di strategie di sviluppo della frazione. Il quadro conoscitivo si compone dei seguenti contenuti:

- <u>Valori del territorio</u>: partendo dalla cronografia dell'insediamento umano della frazione, vengono riportate attraverso le vicende storiche della stessa le valenze del patrimonio culturale ed immateriale, prendendo in considerazione infine il contesto naturalistico-ambientale
- <u>Vulnerabilità del territorio</u>: attraverso questo contenuto sono rilevate tutte le aree che presentano un rischio idrogeologico e/o di pericolosità sismica. Il censimento comprende le aree a rischio frana e a rischio esondazione individuate dal Piano di Assetto Idrogeologico del fiume Tronto e dal Piano di gestione del rischio alluvioni, e le aree instabili individuate attraverso la campagna di studi condotta a seguito degli eventi sismici disposta dall'O.C.S.R. n.24/2017. Oltre a queste criticità idrogeologiche viene analizzata la pericolosità sismica, riassunta attraverso il "fattore di amplificazione sismica (FA)", risultante dalla campagna studi di microzonazione sismica di terzo livello (MS3). La sintesi sulle criticità individuate, si traduce nella reale possibilità di ricostruire in sito l'edificato della frazione. Qualora non sia possibile si procede con la delocalizzazione dell'edificato in altro luogo
- <u>Valutazione di adeguatezza degli strumenti di pianificazione</u>: attraverso questo contenuto sono analizzate le previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale che intervengono sulla frazione. Con particolare riferimento agli strumenti di pianificazione urbanistica sono analizzati i limiti, ed è prodotta per questi una verifica di adeguatezza
- Analisi delle trasformazioni del centro abitato: attraverso questo contenuto viene condotta un'analisi tesa all'identificazione delle principali trasformazioni subite dall'edificato. Le trasformazioni sono desunte dal confronto tra la mappa catastale attuale, la mappa catastale d'impianto e le ortofoto subito precedente e successiva al sisma del 24 agosto 2016. Oltre all'analisi condotta sull'edificato oggetto di intervento di riparazione o ricostruzione, sono analizzate le trasformazioni subite dal territorio nel periodo emergenziale post-sisma, rappresentate dalla realizzazione di strutture provvisorie. Per queste è poi valutata la congruenza con le previsioni urbanistiche del PRG e/o del Piano Particolareggiato al fine di comprendere la possibilità di trasformazione in definitive
- Rilevazione dello stato del danno dell'edificato a seguito degli eventi sismici: attraverso questo contenuto viene analizzato lo stato del danno riportato dall'edificato della frazione. Questo dato è desunto dagli esiti di agibilità da scheda AeDES e dalle Ordinanze Sindacali di demolizione.

- L'informazione che risulta in conclusione è l'individuazione ed il numero di edifici coinvolti nel processo di ricostruzione. Per gli edifici, oggetto di Ordinanza Sindacale di demolizione, è verificato lo stato di esecuzione del provvedimento e la tipologia di macerie secondo la classificazione eseguita dal MIBAC
- <u>Qualificazione storico-identitaria e architettonica dell'edificato</u>: Attraverso questo contenuto viene attribuito ai prospetti dell'edificato della frazione un livello di qualità, il quale è determinato in relazione alla conservazione degli elementi storico identitari e più in generale alla qualità architettonica del costruito.

#### 2.1 VALORI DEL TERRITORIO

#### VALORI STORICI: CRONOGRAFIA DELL'INSEDIAMENTO UMANO DELLA FRAZIONE

Da quanto emerso dalle memorie storiche, Sant'Angelo vede la sua nascita agli albori del 1700, dopo le sequenze sismiche degli anni 1639-1703, diversamente dalle altre frazioni dello stesso ambito che furono invece ricostruite sulle e dalle macerie di tali eventi calamitosi. Come accennato in precedenza, si è individuato in nucleo fondante nella Piazza di Sant'Angelo con la Chiesa (costruita ex novo successivamente) orientata in direzione Sud-Est. Infatti, agli albori, la Piazza era l'aia della casa fondativa, con annesso un pagliaio e locale agricolo e diventerà tale solo con il collegamento viario con l'abitato di Faizzone.

Il centro abitato della frazione di Sant'Angelo è costituito da aggregati edilizi e da edifici singoli realizzati tra la seconda metà del 1700 e gli inizi del 1900. La vocazione è sicuramente quella agricola e naturalistica, tant'è che la tradizione orale riporta giochi a cavallo ed inoltre sono presenti numerosi fontanili che fungevano, anche qui diversamente da altre frazioni nelle quali venivano usati come lavatoi, da abbeveratoi per gli animali.



Figura 3 F 35 P 294- Cantonale d'angolo in pietra squadrata

Anche l'impianto urbanistico con le sue destinazioni d'uso evidenzia quanto detto in precedenza: c'è un'alternanza di edifici residenziali affiancati da edifici ad uso agricolo, entrambi affacciati su spazi pubblici a metà strada tra vie o piazze dove lo spazio serve fondamentalmente per lavorare, insieme e con gli animali. L'urbanizzato storico era caratterizzato dai materiali costruttivi disponibili sul territorio, costituiti da:



- massi e ciottoli di pietra calcarenitica, impiegati per la realizzazione delle murature a sacco degli edifici o per i muretti a secco di delimitazione delle proprietà;
- argille, impiegate insieme ad altri materiali per la realizzazione di malte con le quali legare le pietre nelle murature;
- legno, in particolare quello di castagno, utilizzato per la realizzazione dei solai di piano, di copertura e per i balconi.

Gli stipiti di porte e finestre con la ricostruzione furono realizzati in muratura a sassi o in mattoni di terracotta, mentre gli architravi con assi di legno.

Il centro abitato della frazione di Sant'Angelo si trova su una direttrice viaria perpendicolare a quella principale: "la Sommati-Saletta"; essa conduce alla "Montagna", passando per Macchie Piane sino alla cima di Pizzo di Sevo.

Tale premessa è indispensabile per comprendere lo sviluppo urbanistico dell'abitato, fortemente legato alla montagna sotto la quale trova collocazione. Altro importante elemento naturalistico che ha condizionato la conformazione della frazione è il torrente Riolo che divide il borgo in due parti:

- Quella denominata "Capolavilla" verso la montagna a Nord che è stata la parte "fondativa" e che racchiude in sé la piazza sulla quale insisteva la Chiesa crollata con il sisma del 2016;
- quella denominata Piedi Villa a Sud, collocata sull'altra sponda del torrente, che collega San'Angelo con la vicina Sommati.

Sviluppo Sant'Ange

Figura 4 Analisi storico-urbanistica

Proprio qui venne fatto costruire, durante la seconda metà del secolo scorso, il ponte denominato "Gianni" perché commissionato dalla facoltosa famiglia Gianni per ovviare al passaggio all'interno del fosso.

La frazione si rifà il volto alla fine del XVIII secolo in concomitanza con il passaggio di capitale a Roma, evento che dà impulso ad uno sviluppo economico e di conseguenza architettonico.

L'impianto urbanistico è caratterizzato dalla non regolarità che evidenzia una mancata pianificazione preliminare o quantomeno un ampliamento dell'abitato teso alla saturazione degli spazi.

Durante il secolo scorso, invece si è assistito ad un abbandono e sostituzione dei materiali della tradizione a favore dei materiali dell'innovazione: cemento armato, ferro, metalli e plastiche al posto di pietre e legno.

Ad aggravare la situazione, l'abbandono della frazione da parte dei residenti in cerca di una nuova occupazione lavorativa nelle grandi città. Oggi è evidente che sono proprio quei manufatti che presentano i segni della tradizione rurale, senza particolari denaturazioni, a mostrare il dialogo con il paesaggio e l'ambiente. Per quegli edifici che hanno mantenuto i caratteri tradizionali, si distingue una gerarchia nelle aperture, costituita:





Portale ad arco con fregio

Figura 5 Fg. 35 part 165- Figura 6 F 35 P 223- Portale ad arco a tutto sesto in conci

- o per gli accessi alle abitazioni da elementi ad arco
- o per gli accessi ai locali ripostiglio, cantine o dispense da elementi rettangolari.

Le cornici rettangolari erano di tipo trilitico a conci, costituite da tre elementi, due piedritti verticali ed un architrave orizzontale. L'arco delle porte di accesso alle abitazioni, invece, era quasi sempre del tipo a tutto sesto con cornici semplici che al più presentavano delle scanalature. Le cornici delle finestre erano quasi sempre di tipo rettangolare, senza orlature, fregi e stemmi. Altra peculiarità, in gran parte perduta, è la dimensione delle aperture sempre molto contenuta al fine di massimizzare la resistenza meccanica dell'edificio e ridurre al minimo lo scambio termico degli ambienti con l'esterno. I balconi erano in gran parte dei casi realizzati con travi, tavolato e probabilmente parapetti in legno, che tuttavia, sono andati perduti e al posto dei quali rimangono ringhiere in ferro battuto. Questi aspetti sono quelli identitari di un popolo, di una lingua fatta di regole non scritte quale era l'architettura prima dell'avvento dei piani regolatori e dei vari piani di governo del territorio.

#### IL PATRIMONIO PUBBLICO

Nella frazione di Sant'Angelo gli elementi appartenenti al patrimonio pubblico sono:





Figura 7 In alto: Chiesa di San Michele Arcangelo post sima, in basso fronte pre

Chiesa di San Michele Arcangelo, che era il risultato di un recente intervento di restauro. La fabbrica ha delle forme molto semplici: una facciata rettilinea intonacata con, alla base, un rivestimento in travertino delimitato da una semplice modanatura a toro e coronata superiormente da una cornice semplice. Si accede alla chiesa da un portale incorniciato a edicola da lesene poggianti su plinti rettangolari modanati e raccordate da architrave con cornice modanata. L'architrave è sormontato da un timpano spezzato con volute simmetriche all'interno. Il portale è stato recuperato dalla precedente chiesa di San Giovanni al monte. Nella parte superiore, in asse con il portale, si apre un oculo di forma ottagonale incorniciato da una fascia in pietra liscia. Nella parte posteriore della parete laterale sinistra si eleva il campanile a vela in pietra a vista con tre fornici su due livelli. La chiesa ha un impianto a navata unica, coperta da capriate ed illuminata da sei finestre che si aprono in alto, lungo le

pareti laterali. Gli altari laterali hanno un'affinità tipologica con il portale d'ingresso per l'essenzialità strutturale e la decorazione dalle forme barocche semplificate che lasciano ipotizzare la contemporaneità d'esecuzione.



Figura 8 Chiesa della Madonna di Galloro con la quercia secolare crollata

• Chiesa campestre della Madonna di Galloro con antistante quercia secolare (crollata nell'agosto del 2021), nei pressi del cimitero.

La quercia (Quercus Cerris) era alta 21 metri, con una circonferenza di 6,6 metri. L'età era stimata in oltre 600 anni e l'albero era stato inserito dal Corpo Forestale tra i monumentali d'Italia. Era anche stata annoverata tra "i luoghi del cuore" del FAI.



Figura 9
Iscrizione
in
prossimità
del ponte

• Il ponte Gianni fatto costruire dalla famiglia Gianni, una famiglia di pastori che, emigrata a Roma, aveva fatto fortuna ed aveva deciso di regalare alla frazione la costruzione di questo ponte che permetteva di ovviare allo scomodo passaggio nel fosso del Torrente Riolo.

I finanziamenti disposti dal commissario di Governo e dal Mibac per la ricostruzione e il consolidamento delle chiese danneggiate non comprendono i Beni mobili che originariamente arricchivano quelle chiese e che, proprio come gli immobili, hanno subito danni a causa del terremoto e sono stati messi in sicurezza nei depositi temporanei in attesa di restauro. Attraverso il portale di Art Bonus si prevede l'utilizzo delle donazioni per il restauro dei beni mobili provenienti dalle Chiese del territorio del Comune di Amatrice, attualmente collocati presso i depositi di Cittaducale e Rieti. A Sant'Angelo sono state recuperate due opere:



Figura 10: Crocefissione con la Madonna e Maria Maddalena



Figura 11: Crocefissione con la Madonna e Maria Maddalena

1. Dipinto su tela con soggetto "Crocefissione con la Madonna e Maria Maddalena"

Tecnica: Olio su tela

Datazione: XX sec.

Ambito/Autore: reatino

Stato di conservazione: Privo di telaio. Marcati segni di piegatura sulla tela.

Interventi previsti: Apposizione di un nuovo telaio, tensionatura della tela, risarcimento localizzato delle lacerazioni, pulitura della superficie, integrazione delle lacune, integrazione pittorica, verniciatura.

Paliotto con soggetto "Crocefissione con la Madonna e Maria Maddalena"
 Tecnica: Cuoio impresso, dipinto e dorato

Datazione: 1700

Stato di conservazione: Lacerazioni importanti su tutto il tessuto. Dipinto in pessime condizioni.

Interventi previsti: Pulitura del cuoio. Ricucitura dei tessuti. Integrazione delle lacune. Integrazione pittorica.



#### **VALORI NATURALISTICI-AMBIENTALI**

La frazione di Sant'Angelo è inserita in un contesto ambientale, paesaggistico e culturale di pregio, caratterizzato da una natura incontaminata con la presenza di prati, pascoli e boschi che lo rendono attrattivo per un turismo di tipo "naturalistico" e per la pratica di attività agro-zootecniche di qualità.

La frazione ricade all'interno del territorio del Parco Nazionale e Monti della Laga. Il territorio esterno al centro abitato è costituito da aree boscate ed aree a prato utilizzate per attività agricole e zootecniche. Dalla frazione di Sant'Angelo partono inoltre diversi sentieri escursionistici, per raggiungere il Pizzo di Sevo, sia mediante la strada carrabile per Macchie Piane, che con gli itinerari escursionisti del CAI.



Figura 10 - Sentiero Italia

#### 2.2 VULNERABILITÀ DEL TERRITORIO

#### SISMICITÀ DELL'AREA

Il Comune di Amatrice è situato nel settore orientale della Regione Lazio, al centro di una conca verdeggiante, incastonata a sua volta in un'area al confine tra quattro regioni italiane:

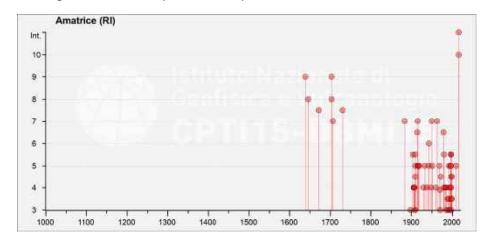
Lazio, Umbria, Marche e Abruzzo, in una zona strategica di passaggio tra versante adriatico e quello tirrenico, nell'alto bacino idrografico del fiume Tronto. Il territorio dal punto di vista morfologico risulta occupato prevalentemente da rilievi montuosi appartenenti alla catena dei Monti Sibillini nel settore settentrionale e dai Monti della Laga nel settore sud orientale.

Il settore laziale – abruzzese dell'Appennino centrale rappresenta la zona di giunzione tra l'arco dell'Appennino settentrionale e quello dell'Appennino meridionale, a rigura dell'evol da Patale (Figura).



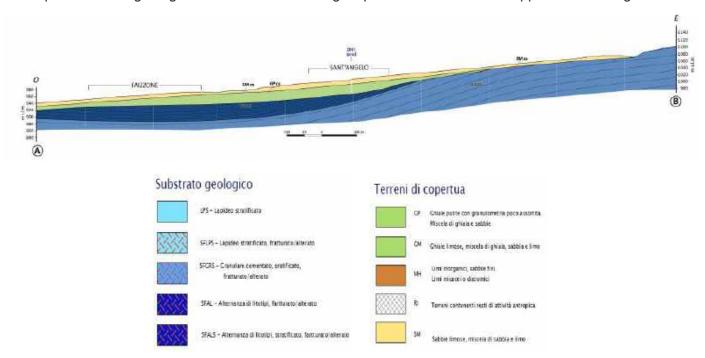
Figura 12 - Rappresentazione schematica dell'evoluzione della catena appenninica (modificato da Patacca et al., 1990). Vengono messi in evidenza i due settori della catena, settentrionale e meridionale, separati dalla linea Ortona – Roccamonfina (ORL).

Questo settore è delimitato a W e ad E da due importanti elementi tettonici: rispettivamente la "linea Olevano - Antrodoco - Mt. Sibillini" e la "linea Ortona - Roccamonfina" o "linea Sangro - Volturno". Per quanto riguarda la sismicità storica, la consultazione su internet del Database Macrosismico Italiano – 2015 (https://emidius.mi.ingv.it/CPTI15-DBMI15/) ha restituito n.84 eventi di intensità al sito (Is) maggiore uguale al IV grado (MCS) nel periodo compreso tra l'anno 1000 e il 2016:



Con riferimento alle scosse sismiche del 24 agosto e del 26 e del 30 ottobre 2016 l'intensità rilevata per la frazione di Sant'Angelo in termini di scala macrosismica MCS (Mercalli-Cancani-Sieberg) è stata tra le più alte dell'intero cratere, pari a 9,5. La frazione difatti è stata quasi completamente distrutta.

Da un punto di vista geologico la frazione di Sant'Angelo presenta la situazione rappresentata in figura:



Per quanto attiene gli studi di microzonazione sismica di 3 livello nella frazione di Sant'Angelo a livello di indagini sono state eseguite prove di "Microtremore a stazione singola". L'area dell'abitato è stata classificata come "Zona Stabile suscettibile di Amplificazioni Locali" 2099 – Substrato fratturato o alterato.

Il fattore di amplificazione Fa riscontrato nei intervalli di frequenze è stato ricompreso tra 1,2 e 2,3.

È da segnalare come alcune aree a nord dell'edificato sono state censite dallo studio come Zone di attenzione per instabilità di versante.

#### RISCHIO IDROGEOLOGICO

L'abitato di Sant'Angelo non ha aree a rischio censite dal Piano di Assetto Idrogeologico del Bacino del Fiume Tronto, redatto dall'Autorità di Bacino Interregionale Marche-Abruzzo-Lazio, approvato con Delibera del Comitato Istituzionale n. 3 del 07/06/2007. È da segnalare tuttavia la presenza dell'area a ridosso del fosso che presenta problematiche di stabilità spondale.



#### 2.3 VALUTAZIONE DEGLI STRUMENTI URBANISTICI E DI PIANIFICAZIONE VIGENTI

Il Comune di Amatrice è dotato dei seguenti STRMENTI URBANISTICI GENERALI:

i. Vigente **Piano Regolatore Generale (PRG)** del Comune di Amatrice approvato con DGRL n. 3476 del 26 Luglio 1978, pubblicato sul BUR Lazio n. 31 del 10 Novembre 1978 (EL. 2.0.1)

Il PRG agisce sull'intero territorio comunale, disciplinando l'attività edilizia nel centro abitato di Amatrice capoluogo e nelle sue aree di ampliamento. Per la restante parte del territorio provvede all'individuazione del centro abitato delle singole frazioni e ad indicare le aree inedificabili. Il PRG ricomprende la frazione nell'Ambito 1 – Monti della Laga. Nelle norme tecniche di attuazione viene rimandato al successivo Piano Particolareggiato lo studio della stessa.

Per la frazione di Sant'Angelo il PRG individua il perimetro del centro abitato, con l'indicazione delle zone:

- "A- Nucleo Antico"
- "C Espansione residenziale nelle frazioni" con la modalità di trasformazione A Edifici monofamiliari
- "E zona agricola" all'esterno del perimetro del centro abitato
- ii. **Piano Particolareggiato** in variante al PRG esteso alle Frazioni di Amatrice è stato approvato con DGRL n. 7128 del 24 Novembre 1987.

La delibera di approvazione ritiene <u>ammissibile</u> la proposta presentata per la frazione di Sant'Angelo, prescrivendo comunque che "la previsione delle due aree alberghiere site rispettivamente ad est dell'abitato di S. Angelo e in aderenza all'abitato del suddetto centro venga eliminata dalla zonizzazione riportando le aree medesime alla originaria destinazione agricola".

Pertanto sulla frazione di Sant'Angelo detto Piano Particolareggiato è vigente.

Ai fini della ricostruzione degli edifici privati e pubblici non è necessaria una revisione della strumentazione urbanistica comunale. I volumi aggiuntivi necessari negli interventi di ricostruzione per l'adeguamento alla normativa igienico-sanitaria, strutturale e energetica sono autorizzati dalla disciplina degli interventi conformi di cui all'articolo 5, comma 2 dell'O.C.S.R. n°107/2020.

Gli interventi nel centro abitato della frazione di Sant'Angelo sono inoltre disciplinati:

- dal Piano Territoriale Paesistico Regionale del Lazio: la frazione di Sant'Angelo si inserisce in un complesso paesaggistico a forte connotazione naturale caratterizzato dalla presenza del Torrente Riolo, il quale con la propria fascia di rispetto lambisce l'intera frazione. In merito all'abitato di Sant'Angelo questo rientra in un sistema paesaggistico degli insediamenti urbani. Secondo quanto previsto dal PTPR in merito ai Beni Paesaggistici, l'abitato della Frazione di Sant'Angelo rientra all'interno di quell'area che i Vincoli Ricognitivi di Piano definiscono "aree urbanizzate del PTPR", mentre nei dintorni dell'abitato sono presenti "aree di protezione delle riserve naturali" ed il Torrente Riolo inquadrato come "corsi delle acque pubbliche". L'intero territorio della frazione rientra all'interno della perimetrazione di protezione dei "parchi e riserve naturali";
- dal Piano del Parco del Gran Sasso e Monti della Laga: Il territorio della frazione di Sant'Angelo ricade all'interno della perimetrazione del Parco Nazionale del Gran Sasso Monti della Laga. Secondo la vigente zonizzazione il territorio della frazione rientra in zona d1 "aree di promozione agricola", con la fascia del Torrente Riolo classificata zona c "aree di protezione" e l'abitato invece inquadrato in zona d2 "patrimonio edilizio da recuperare e riqualificare";
- dalle norme riguardanti lo ZPS IT7110128: Il territorio di Sant'Angelo risulta inserito anche all'interno della ZPS IT7110128 "Parco Nazionale Gran Sasso – Monti della Laga" il cui perimetro replica esattamente il perimetro dell'area parco. Di conseguenza gli interventi edilizi devono essere tutti soggetti a Valutazione di Incidenza secondo quanto previsto dalle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali;
- dal Vincolo Idrogeologico della Provincia di Rieti: l'abitato della frazione di Sant'Angelo dal punto di
  vista del Vincolo Idrogeologico non è sottoposta a vincolo da parte della Provincia di Rieti sulla base
  di quanto imposto dal R.D.L. 3267 del 1923, mentre tutto il territorio esterno risulta invece sottoposto
  a vincolo. Ciò significa che tutti gli interventi ricadenti in tale area devono essere progettati e realizzati
  nel pieno rispetto dell'ambiente, delle funzioni biologiche svolte dagli ecosistemi vegetali e animali
  presenti e dei valori paesaggistici.



#### 2.4 ANALISI DELLE TRASFORMAZIONI

L'analisi sulle trasformazioni operate nel tempo sull'edificato e sul territorio è condotta in relazione a due periodi temporali specifici:

- il primo, costituito dagli ultimi cento anni di storia del territorio, sintetizzato nell'elaborato grafico §EL.2.2.2 "Trasformazioni recenti del centro abitato", attraverso il quale sono analizzate le modiche apportate all'edificato della frazione;
- il secondo, rappresentato dall'ultimo periodo, ovvero gli anni che ci separano dall'evento sismico del 24 agosto 2016, sintetizzato nell'elaborato grafico §EL.2.2.3 "Il territorio post-sisma 2016: Strutture provvisorie e valutazione della congruenza con le previsioni urbanistiche del piano particolareggiato", nel quale vengono mappate le strutture provvisorie realizzate sul territorio, e per esse viene valutata la congruenza con le previsioni di piano al fine di una possibile futura trasformazione in "definitive".

Le trasformazioni subite dal territorio e dall'edificato, esplicitate attraverso gli elaborati grafici §EL.2.2.2 e §EL.2.2.3, sono determinate attraverso il confronto simultaneo tra la mappa catastale attuale (§EL.1.0.2), la mappa catastale d'impianto (§EL.1.0.3) e le ortofoto precedenti e successive agli eventi sismici (§EL.2.2.1). Attraverso l'elaborato grafico §EL.2.2.2 sono sintetizzate le modifiche operate al costruito a partire dal 1908, anno di redazione della mappa catastale d'impianto. La sintesi delle trasformazioni subite dall'edificato si basa sulle seguenti definizioni:

- "Edificio esistente, presente nella mappa catastale attuale con il medesimo sedime di quella d'impianto": con questa definizione è individuato quell'edificato presente alla data dell'evento sismico del 24 agosto 2016, che nel periodo intercorso tra la redazione della mappa catastale d'impianto e quella attuale non ha subito interventi di ampliamento o riduzione dell'area di sedime. In tale casistica sono ricompresi anche quegli edifici che hanno subito interventi con variazioni del sedime non dichiarate, non riportate nella mappa catastale attuale.
- "Edificio esistente, ma con sedime nella mappa catastale attuale variato rispetto a quella d'impianto": con questa definizione è invece individuato quell'edificato presente alla data dell'evento sismico del 24 agosto 2016, che nel periodo intercorso tra la redazione della mappa catastale d'impianto e quella attuale ha subito variazioni dell'area di sedime, operate attraverso ampliamenti del corpo esistente o attraverso interventi di demolizione e ricostruzione con riduzione e modifica del sedime.
- "Edificio esistente, presente nella mappa catastale attuale ma non in quella d'impianto": con questa definizione è individuato quell'edificato presente alla data dell'evento sismico del 24 agosto 2016, realizzato successivamente alla redazione della mappa catastale d'impianto.

- "Edificio non esistente, crollato e con macerie rimosse prima degli eventi sismici del 2016, riportato nella mappa catastale attuale": con questa definizione è individuato quell'edificato riportato nella mappa catastale attuale ma non presente alla data dell'evento sismico del 24 agosto 2016.
- "Edificio allo stato di rudere, crollato totalmente o parzialmente prima degli eventi sismici del 2016, ma riportato nella mappa catastale attuale": con questa definizione è individuato quell'edificato riportato nella mappa catastale attuale, presente alla data del primo evento sismico del 24 agosto 2016, ma in condizioni tali da non poter esser utilizzabile.
- "Edificio o manufatto d'impiego pubblico, esistente alla data degli eventi sismici e non riportato nella mappa catastale attuale". con questa definizione è individuato quell'edificato non riportato nella mappa catastale attuale, presente alla data dell'evento sismico del 24 agosto 2016, ed avente esclusivamente funzioni di carattere pubblico (es. fontanili coperti).

Le prime tre categorie individuano l'edificato presente alla data dell'evento sismico del 24 agosto 2016. Il distinguo operato, attraverso il confronto tra la mappa catastale attuale e quella d'impianto, ha il compito di mettere in luce le possibili trasformazioni subite dall'edificio o il suo ipotetico periodo di realizzazione, ma non costituisce un dato sufficiente per la decretazione della sua legittimità urbanistica, o per la sua dichiarazione di utilizzabilità ai sensi dell'articolo 10 del D.L. n°189/2016. Tale studio costituisce il punto di partenza, e pertanto la legittimità urbanistica e l'utilizzabilità dovranno comunque esser dimostrate in sede di presentazione del progetto di ricostruzione o riparazione secondo quanto previsto dalla normativa di settore.

La quarta e la quinta categoria individuano quell'edificato o non presente alla data dell'evento sismico, o presente, ma con un evidente stato di inagibilità dovuto ad esempio al crollo della copertura. Tale edificato è pertanto considerato non utilizzabile ai sensi dell'articolo 10 del D.L. n°189/2016 ed è pertanto escluso dalla programmazione.

Per la frazione di Sant'Angelo, attraverso l'elaborato grafico EL.2.2.2, si osserva che l'edificato ha subito delle variazioni rispetto al sedime originario, documentato nella mappa catastale d'impianto, soprattutto per quanto riguarda le nuove edificazioni esterne al nucleo storico. È da segnalare inoltre la presenza di alcuni fabbricati allo stato di rudere.

Attraverso l'elaborato grafico EL.2.2.3 sono invece messe in evidenza le trasformazioni operate sul territorio in risposta all'emergenza connessa agli eventi sismici del 2016 e 2017. Nell'elaborato grafico attraverso la sovrapposizione delle geometrie, rappresentanti da una parte le strutture provvisorie e dall'altra le previsioni



del Piano Particolareggiato, è valutata la congruenza tra quanto realizzato e la destinazione dell'area, in un'ottica di trasformazione del costruito dallo stato di temporaneo a quello di definitivo.

Nella frazione di Sant'Angelo a seguito degli eventi sismici sono state realizzate Soluzioni Abitative di Emergenza (S.A.E.), posizionate all'ingresso della frazione. L'area occupata risulta essere a destinazione di verde attrezzato. Sono state inoltre realizzate un'area camper e alcune strutture agricole provvisorie. Tali strutture agricole provvisoria, per poter esser trasformate in definitive, necessitano di un Piano di Utilizzazione Aziendale (P.U.A.), così come previsto dall'art.57 della Legge Regionale del Lazio n°38 del 22 dicembre 1999.

# 2.5 RILEVAZIONE DELLO STATO DEL DANNO DELL'EDIFICATO A SEGUITO DEGLI EVENTI SISMICI

La ricognizione dei danni a seguito degli eventi sismici riportati dall'edificato è sintetizzata attraverso gli elaborati grafici EL.2.3.1 "Stato del danno degli edifici pubblici e privati" e EL.2.3.2. "Zone rosse, stato delle demolizioni e rimozioni macerie". Attraverso l'elaborato grafico EL.2.3.3 "Categorizzazione delle macerie secondo il MIBAC" è inoltre operata una classificazione sulla qualità delle macerie.

L'elaborato grafico EL.2.3.1 riporta per gli edifici privati la classificazione risultante dalla redazione delle AeDES. I dati analizzati non sono sempre completi e in alcuni casi nemmeno validabili.

Con riferimento agli edifici di culto, ovvero le chiese, nello stesso elaborato è riportato lo stato di agibilità, secondo le definizioni impiegate dall'allora MIBAC, oggi Ministero della Cultura (MIC).

EDIFICI	ESITO SCHEDA AeDES						
LDII IOI	Α	В	С	D	Е	ALTR0	
NUMERO	2	6	-	-	80	42	

Tabella 1: Quantificazione degli esiti di agibilità da scheda AeDES – Sant'Angelo

Nell'elaborato EL.2.3.2 è invece riportato lo stato delle demolizioni e delle rimozioni macerie, il quale è sintetizzato attraverso le seguenti definizioni:

- <u>"Edificio demolito o crollato con macerie rimosse"</u>: in questa categoria rientrano tutti quegli edifici crollati con il sisma o prima del 24 agosto 2016, oppure demoliti con Ordinanza Sindacale, per i quali la rimozione delle macerie è stata eseguita.
- <u>"Edificio demolito o crollato con macerie da rimuovere"</u>: in questa categoria rientrano tutti quegli edifici crollati con il sisma o prima del 24 agosto 2016, oppure demoliti con Ordinanza Sindacale, per i quali la rimozione delle macerie non è stata eseguita.
- <u>"Edificio da demolire e macerie da rimuovere, con Ord. Sindacale emessa"</u>: in questa categoria rientrano tutti quegli edifici non ancora demoliti seppure fortemente danneggiati, con le macerie non rimosse, per i quali agli atti risulta un'Ordinanza Sindacale emessa.
- <u>"Edificio da demolire e macerie da rimuovere, con Ord. Sindacale non emessa":</u> in questa categoria rientrano tutti quegli edifici non ancora demoliti seppure fortemente danneggiati, con le macerie non rimosse, per i quali non risulta un'Ordinanza Sindacale emessa.
- <u>"Edificio con messa in sicurezza"</u>: in questa categoria rientrano tutti quegli edifici fortemente danneggiati, per i quali da sopralluogo in sito si rileva la presenza di una messa in sicurezza.

• <u>"Edificio con messa in sicurezza da eseguire"</u>: in questa categoria rientrano tutti quegli edifici fortemente danneggiati per i quali risulta disposta o è suggerita a seguito di sopralluogo la messa in sicurezza.

Nello stesso elaborato grafico sono inoltre riportati riferimenti alle zone rosse, distinte in "istituita e vigente", "revocata" e "da istituire", dicitura quest'ultima utilizzata nei casi in cui sono oggi rilevate condizione di pericolo per la sicurezza pubblica, prima non manifeste.

Attraverso l'elaborato grafico EL.2.3.3, è fatta sintesi dei dati derivanti dalle schede di rilievo GTS (Gruppo Tecnico di Sostegno), nelle quali per le macerie dell'edificato crollato, messo in sicurezza, demolito o da demolire, il MIBAC ha operato la seguente classificazione:

- A. Macerie di interesse culturale artistico, paesaggistico, provenienti da crollo o demolizioni di edifici vincolati e/o di interesse artistico e paesaggistico;
- B. Macerie contenenti elementi architettonici di interesse artistico e paesaggistico;
- C. Macerie di nessun interesse.

Considerati gli esiti da scheda AeDES e le Ordinanze Sindacali di demolizione, nella frazione di Sant'Angelo, la percentuale di danni gravi complessiva è pari alla quasi totalità dell'edificato.

Resta tuttora vigente la zona rossa.



#### 2.6 QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA CENTRO ABITATO

Il sistema centro abitato è l'insieme dell'edificato e degli spazi urbani, come vie, piazze e slarghi. La qualificazione storico-identitaria e architettonica dell'edificato è condotta attraverso gli elaborati grafici:

EL.2.4.1 "Documentazione fotografica del centro abitato";

EL.2.4.2 "Analisi della qualità del disegno architettonico degli edifici e degli spazi pubblici".

Nell'elaborato grafico EL.2.4.2, troviamo rappresentati:

- I perimetri di approfondimento del Programma Straordinario di Ricostruzione, rappresentati dal centro abitato storico e dall'espansione urbana, i quali nulla hanno a che fare con le destinazioni urbanistiche individuate dagli strumenti di pianificazione comunale. Il centro abitato storico e l'espansione urbana insieme definiscono il centro abitato della frazione. Le definizioni dei predetti perimetri sono riportate nelle Disposizioni Regolamentari;
- <u>La qualità architettonica dei fronti</u>, distinta in alta rilevanza, medio-bassa rilevanza e privo di rilevanza o incongruo, le cui definizioni sono:
- "alta rilevanza", è attribuita al prospetto di un edificio nel quale simultaneamente si riscontrano i tre seguenti caratteri:
  - un disegno architettonico fedele alla tradizione costruttiva locale, caratterizzato da un partito regolare;
  - o presenza di elementi plastico-decorativi originali;
  - o finiture tipica del territorio e di valore;

Tale fronte è posto su uno spazio pubblico, come una via principale, una piazza o uno slargo, o è prospiciente un edificio di alto valore storico testimoniale quali chiese o edifici vincolati ope legis;

- "media rilevanza", è attribuita al prospetto di un edificio nel quale si riscontrano almeno due dei seguenti elementi:
  - un disegno architettonico fedele alla tradizione costruttiva locale, caratterizzato da un partito regolare;
  - o presenza di elementi plastico-decorativi originali;
  - o finiture di valore.

Tale fronte è posto o è visibile da uno spazio pubblico.

• "privo di rilevanza o incongruo", è attribuita al prospetto di un edificio nel quale sono totalmente assenti elementi di valore storico testimoniale ed in contrasto con i caratteri tipologici del luogo

Si rimanda alle Disposizione Regolamentari per una trattazione maggiormente esaustiva.

- <u>Gli edifici rilevanti</u>, ovvero quegli edifici come chiese, oppure edifici vincolati o tutelati ope legis dal D.Lgs. 42/2004, condizionanti la futura qualità architettonica dell'edificato limitrofo o prospiciente;
- <u>Il sistema degli spazi interni al centro abitato</u>, nel quale sono ricompresi le vie principali, le piazze e gli slarghi, anch'essi condizionanti la futura qualità architettonica dell'edificato;

La composizione del centro abitato, riprodotta nel citato elaborato grafico, si pone l'obiettivo non solo di individuare la qualità architettonica dell'edificato al momento del sisma, ma anche di andare a caratterizzare l'ambiente abitato in funzione degli edifici di valore presenti e degli spazi pubblici, rispetto ai quali si manifesta alla vista il costruito. Tale caratterizzazione costituisce la base per i contenuti di programmazione dell'elaborato grafico EL.3.1.2 "Indirizzi per la ricostruzione in relazione ai gradi di qualità delle componenti morfologiche".

La caratterizzazione del centro abitato, sintetizzata nei contenuti elencati, ha l'obiettivo di definire l'ambiente urbano nel suo complesso, e di individuare tutti quegli elementi necessari, in relazione al contesto di edificazione, alla definizione della qualità architettonica da riattribuire all'edificio. La caratterizzazione dei fronti operata attraverso l'elaborato grafico EL.2.4.2, insieme a quella dello stato futuro contenuta nell'EL.3.1.2 e alle Disposizioni Regolamentari permettono di definire la futura configurazione degli esterni dell'edificio oggetto di intervento.

Nella frazione vi sono diversi edifici che avevano mantenuto elementi identitari riconducibili alla tradizione costruttiva locale.

Tra questi si rilevano gli aggregati edilizi e case isolate identificati dalle particelle 141,142, 144,145,146,147,148,149,150,122,121,199.

Nella tabella che segue sono sintetizzati i dati relativi agli edifici, distinti dai rispettivi riferimenti catastali, con elencazione degli elementi di valore dal punto di vista storico-artistico, architettonico e identitario e delle rispettive prescrizioni di applicazione qualora si ricorra agli incrementi al contributo di cui all'0.C.S.R. n°116 del 6 maggio 2021.

Il fine dell'Ordinanza n°116 è quello di supportare, attraverso un incremento del contributo, gli interventi di restauro, di ripristino e ricostruzione del patrimonio storico, che salvaguardi gli elementi che connotano il paesaggio identitario delle aree colpite dal sisma, con preciso riferimento agli immobili di carattere storico architettonico o storico-testimoniale, compresa l'edilizia rurale tradizionale.



RIF. CATASTALI (Foglio 36)	Elementi di valore	Prescrizioni	O.C.S.R. n°116/2021  Interesse culturale Incremento al contributo		
	Portali d'ingresso		D.Lgs 42/2004	Applicabile Art. 6 comma 1, parte 7 - Allegato O.C.S.R.	
Part. 141,142, 144,145,146,147,148,149,150,122,121,199	Imbotti delle finestre	Riposizionamento o reimpiego	art. 136 comma 1 lett. c) e d)		
	Decorazioni puntuali		tett. c) e uj	Tabella 1	
Part. A (Chiesa)	Edificio di culto	Restauro conservativo	Tutelato ope legis D.Lgs 42/2004	Applicabile Art. 6 comma 1, parte 7 - Allegato O.C.S.R. Tabella 1	

Con il termine "reimpiego", utilizzato nella colonna denominata "Prescrizioni" si intende il riuso (in caso di impossibilità di riposizionamento) di elementi di valore storico-artistico, identitario o paesaggistico, che può essere costituito dall'impiego degli elementi stessi per un uso diverso da quello originario: il fine è quello di non disperdere il significato simbolico che gli elementi di valore portano con sé in termini di patrimonio materiale e immateriale.

Per gli edifici elencati nella tabella, che hanno riportata nella colonna "Interesse culturale o paesaggistico" la dicitura "Procedura speciale", è possibile attraverso la presentazione di una <u>relazione storico architettonica dettagliata</u>, attribuire allo specifico immobile la classificazione di *"immobile qualificato di interesse culturale dagli strumenti di pianificazione urbanistica*", di cui all'art.1, comma 1, lett. e) dell'O.C.S.R. n°116 del 2021.

La procedura con la quale avviene l'attribuzione è la seguente:

- Trasmissione all'ufficio tecnico del Comune di Amatrice della relazione storico architettonica dettagliata;
- Istruttoria dell'ufficio tecnico comunale;
- Approvazione con Deliberazione di Consiglio Comunale, con la quale è attribuita all'edificio la definizione di cui all'art. 1, comma 1, lett.e) dell'O.C.S.R. n°116/2021.

La stessa "Procedura speciale" potrà essere seguita anche da altri immobili non presenti nella tabella soprastante per i quali si ritenga di poter rientrare nei casi stabiliti dall' 0.C.S.R. n°116/2021.

### 3 PRINCIPALI ELEMENTI PROGRAMMATICI DEL PSR

Il Programma Straordinario di Ricostruzione a partire dagli elementi individuati nel quadro conoscitivo specifica quali sono le opere pubbliche e private da dover realizzare e definisce il percorso più semplice e veloce con cui conseguire la ricostruzione del centro abitato.

Gli obiettivi del Programma Straordinario di Ricostruzione della frazione di Sant'Angelo sono:

- facilitare il rientro della popolazione residente e non residente;
- individuare e risolvere le criticità ostative del processo di ricostruzione;
- risolvere le interferenze generate dal costruito con la sicurezza pubblica;
- salvaguardare e valorizzare il patrimonio edilizio di valore sopravvissuto al terremoto, considerato come unica testimonianza storica rimasta;
- per il patrimonio edilizio andato distrutto il recupero degli elementi identitari della tradizione architettonica locale;
- la salvaguardia degli aspetti sociali dei centri abitati attraverso la valorizzazione degli spazi pubblici aperti ed il potenziamento della dotazione di servizi.

La programmazione della ricostruzione è pertanto analizzata, secondo i seguenti macro contenuti:

- Fruibilità e sicurezza del centro abitato: in questo ambito viene affrontato il sistema centro abitato, visto nel suo complesso, ovvero come l'insieme costituito da vie, spazi pubblici ed edificato. La programmazione in tal caso mira a rendere la frazione più sicura e fruibile, e pertanto individua nuovi tratti viari, oppure l'ampliamento di quelli esistenti e indica nuovi possibili spazi da destinare a parcheggi o ad attrezzature pubbliche.
- Ricostruzione privata: in questo ambito viene affrontato il tema dell'edificato di proprietà privata oggetto di possibile intervento di riparazione o ricostruzione. Individuate le tipologie di edificato, sintetizzate in edificio singolo, aggregato edilizio e possibile intervento unitario, questo ambito di programmazione definisce gli indirizzi specifici di ricostruzione per la configurazione degli esterni. Gli indirizzi sono conseguenza della rilevanza manifestata dall'immobile nello stato attuale, della sua posizione all'interno del centro abitato, soprattutto rispetto agli spazi pubblici e agli edifici rilevanti.
- <u>Ricostruzione pubblica</u>: in questo ambito viene affrontato il tema della ricostruzione di edifici, manufatti e aree pubbliche, il rifacimento delle reti di sottoservizi e delle pavimentazioni stradali, e ogni opera temporanea necessaria a permettere o accelerare la ricostruzione privata.

### 3.1 FRUIBILITÀ E SICUREZZA DEL CENTRO ABITATO

La frazione di Sant'Angelo è raggiungibile dalla S.P. 20 della "Romanella", che fa da collegamento tra la SS4 – via Salaria e le frazioni a nord di Amatrice. Gli accessi principali, dalla Strada Provinciale sono essenzialmente 2. La frazione è inoltre raggiungibile attraverso un'altra di collegamento dalla frazione di Sommati.

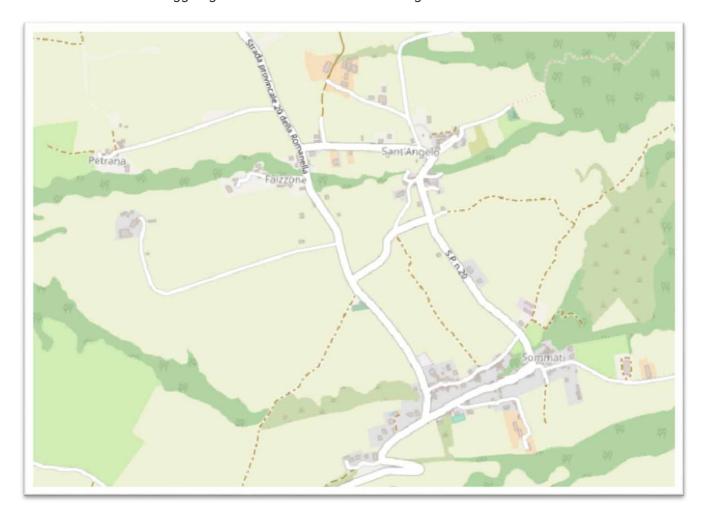


Figura 13 Viabilità della frazione di Sant'Angelo

La fruibilità e la sicurezza del centro abitato della frazione sono analizzate attraverso gli elaborati grafici:

EL.3.0.1 "Viabilità e proposte di miglioramento degli spazi pubblici del centro abitato";

EL.3.0.2 "Edificato interferente con l'adeguamento della viabilità pubblica, e spazi privati o pubblici oggetto di possibile trasferimento della proprietà".



Attraverso l'elaborato grafico EL.3.0.1 viene ipotizzato il sistema delle vie di fuga e sono individuati i luoghi sicuri ed i punti di raccolta, necessari alla salvaguardia della vita umana nel caso di un evento calamitoso, come il terremoto. Le vie di fuga sono distinte in principali, secondarie e da adeguare. La definizione di questi costituisce una prima indicazione per la redazione del futuro Piano di Protezione Civile. Parallelamente sono individuati i tratti viari e gli spazi pubblici esistenti, quelli da adeguare o da realizzare al fine di aumentare la fruibilità e funzionalità dell'insediamento.

Per i tratti viari e gli spazi pubblici esistenti è prodotta la seguente classificazione:

- <u>"Tratto viario esistente e di proprietà pubblica":</u> In questa categoria rientrano tutte le strade esistenti correttamente identificate e la cui proprietà risulta pubblica.
- <u>"Tratto viario esistente ed insistente su proprietà privata":</u> In questa categoria rientrano tutte le strade esistenti o porzioni di esse, aventi funzioni pubbliche, ma insistenti su proprietà private.
- <u>"Tratto viario riportato in mappa catastale ma non esistente"</u>: In questa categoria rientrano le strade riportate nella mappa catastale, ma che nella realtà non rappresentano più una via di collegamento e sono occupate da attività di natura privata.
- <u>"Area occupata da attrezzature pubbliche":</u> In questa categoria rientrano i giardini e i parchi pubblici, le aree per lo sport e le piazzole di sosta con pensiline per l'attesa degli autobus.
- <u>"Area occupata da parcheggi pubblici"</u>. In questa categoria rientrano le aree già impiegate precedentemente al terremoto del 24 agosto 2016 come parcheggi pubblici.

Per i tratti viari e gli spazi pubblici da adeguare o realizzare è prodotta invece la seguente classificazione:

- <u>"Possibile ampliamento della sede stradale"</u>: In questa categoria rientrano le strade che necessitano di un possibile adeguamento al fine di garantire il transito dei mezzi di soccorso, in particolare quelli dei vigili del fuoco;
- <u>"Possibile nuovo tratto viario"</u>: In questa categoria rientrano le nuove strade, le quali sono pensate per garantire il raggiungimento di porzioni di abitato non precedentemente servite oppure come soluzione alternativa alla viabilità esistente per garantire il transito dei mezzi di soccorso;
- "Possibile area da destinare ad attrezzature pubbliche";
- "Possibile area da destinare a parcheggi pubblici".

Attraverso l'elaborato grafico EL.3.0.2 sono invece individuate le possibili aree private da espropriare per l'adeguamento della viabilità pubblica o per la realizzazione di nuove aree per i servizi pubblici. Sono inoltre individuate le possibili aree pubbliche da alienare, per le quali si interviene attraverso una cessione della proprietà all'occupante. Con riferimento all'edificato è individuato quello oggetto di possibile modifica del sedime e quello per il quale è possibile la delocalizzazione. Per l'edificato oggetto di possibile modifica del sedime valgono le seguenti considerazioni:

Se l'edificato è oggetto di intervento di riparazione, il miglioramento della viabilità pubblica ipotizzato e sintetizzato negli elaborati grafici EL.3.0.1 e EL. 3.0.2 non può essere attuato;

Se l'edificato è oggetto di intervento di demolizione e ricostruzione, e lo stesso dispone di un lotto di pertinenza, verificate le distanze minime dai confini e da altri edifici, disposte per legge o dalla strumentazione urbanistica, il suo sedime può esser traslato e modificato, mantenendo la superficie totale delle unità immobiliari preesistenti.

Se l'edificato è oggetto di intervento di demolizione e ricostruzione, e lo stesso non dispone di un lotto di pertinenza, il suo sedime dovrà esser modificato e ridotto, mantenendo invariata per le singole unità immobiliari considerate la superficie complessiva preesistente.

La frazione di Sant'Angelo presenta un sistema stradale di arrivo al centro abitato non completamente adeguato. La problematica principale risiede proprio nel punto di accesso alla frazione, a lato della Chiesa di San Gabriele, che costituisce una strettoia per l'accesso alla frazione, sia per la parte di Capolavilla che la parte di PiediVilla.

Considerato lo sviluppo areale del centro abitato vengono previsti diversi allargamenti delle sedi stradali interne.

Dall'elaborato grafico EL.3.0.1 emerge la presenza di una porzione di tratto viario esistente, ma insistente su proprietà privata, per il quale si dovrà procedere ad una regolarizzazione attraverso procedura di esproprio. Proprio su questo tratto viario viene proposta la realizzazione di una bretella esterna all'abitato che consentirà una più agevole cantierizzazione inizialmente e dovrà essere successivamente trasformata in strada vera e propria.



#### 3.2 RICOSTRUZIONE PRIVATA

Il Programma Straordinario di Ricostruzione con riferimento all'edificato privato agisce tenendo conto della tipologia, dello stato di danno, del tipo di intervento e dell'obiettivo di qualità architettonica da raggiungere con la riparazione o ricostruzione dell'edificio. Tale azione è esplicitata attraverso gli elaborati grafici:

- EL.3.1.1 "Residenti e categorizzazione dell'edificato: edifici singoli, aggregati edilizi e possibili interventi unitari":
- EL.3.1.2 "Indirizzi per la ricostruzione in relazione ai gradi di qualità delle componenti morfologiche";

Nell'elaborato grafico EL.3.1.1 è prodotta una scomposizione in relazione alla tipologia di edificato, il quale è distinto in "edificio singolo", "aggregato edilizio" e "possibile intervento unitario". La classificazione prodotta potrà esser confermata o sconfessata in sede di presentazione del progetto dal tecnico incaricato dell'intervento, secondo le definizioni assunte per le varie categorie dalle ordinanze commissariali. Con riferimento agli aggregati edilizi nell'elaborato grafico è prodotta un'ulteriore differenziazione:

- <u>"Aggregato edilizio approvato con D.C.C."</u>, ovvero gli aggregati edilizi per i quali è stata presentata la proposta volontaria, la quale a seguito di istruttoria è risultata approvata con Delibera di Consiglio Comunale;
- <u>"Aggregato edilizio presentato, da approvare con D.C.C."</u>, ovvero gli aggregati edilizi per i quali è stata presentata la proposta volontaria, e che allo stato attuale è in istruttoria e pertanto non ancora approvata con Delibera di Consiglio Comunale;
- <u>"Aggregato edilizio perimetrato con riserva"</u>, ovvero gli aggregati edilizi per i quali non è stata presentata la proposta volontaria. Per essi si procede con una perimetrazione d'ufficio.

Per gli aggregati edilizi, già approvati con Delibera di Consiglio Comunale, è inoltre specificata se compiuta o non, la costituzione del consorzio.

Nello stesso elaborato grafico è individuato l'edificato della frazione, oggetto di futura presentazione del progetto di riparazione o ricostruzione, nel quale risiedono nuclei familiari percettori del Contributo di Autonoma Sistemazione (C.A.S.), assegnatari di una Struttura Abitativa di Emergenza (S.A.E.) oppure allocati in un altro tipo di struttura temporanea presente sul territorio. Per la frazione di Sant'Angelo si contano 18 interventi su edifici singoli, 8 interventi unitari e 13 interventi su aggregati edilizi.

Per queste particelle è stata disposta una perimetrazione con riserva. Per l'edificato oggetto di intervento di riparazione o ricostruzione risulta un nucleo familiare residente nell'immobile distinto al N.C.E.U. al foglio 56 particella 25, il quale fa parte dell'aggregato edilizio avente ID USR 2202.

Con l'elaborato grafico EL.3.1.2 si provvede invece a definire gli indirizzi per la configurazione degli esterni, espressa conseguentemente:

alla qualificazione dei prospetti attribuita nello stato di fatto con l'elaborato EL.2.4.2 "Analisi della qualità del disegno architettonico degli edifici e degli spazi pubblici";

alla posizione dell'edificio rispetto agli spazi pubblici (via principale, piazza o slargo);

alla presenza nelle immediate vicinanze di edifici definiti rilevanti, ovvero distinguibili per valore culturale, come ad esempio le chiese, gli edifici vincolati o tutelati ope legis ai sensi D.Lgs 42/2004.

La classificazione dei fronti strada, indirizzo per l'attività dei tecnici incaricati, è definita nelle Disposizioni Regolamentari, e si compone di tre classi:

- alto valore;
- medio valore:
- privo di interesse;

Per la frazione di Sant'Angelo è attribuito un alto valore ai fronti della chiesa della Santissima Annunziata e a quelli degli edifici distinti al foglio 56 particelle 25, 12, 18 (parte) e 42 (parte). Per i fronti dell'edificato prospiciente la chiesa e per i fronti visibili dagli spazi pubblici come le piazze e gli slarghi è attribuito un medio valore, la restante parte dei fronti è considerata priva di interesse.

Oltre ai contenuti descritti, attraverso l'elaborato grafico EL.3.1.3 "Stato degli interventi privati" viene valutato lo stato di avanzamento della ricostruzione. Nell'elaborato è individuato l'edificato oggetto di intervento, rappresentato da:

- "Intervento finanziato Lavori in corso", ovvero l'edificato danneggiato dagli eventi sismici del 2016-2017, per il quale è stato finanziato l'intervento e attualmente risultano in corso i lavori per il ripristino dell'agibilità;
- "Intervento in fase di approvazione Progetto presentato e in istruttoria", ovvero l'edificato danneggiato dagli eventi sismici del 2016-2017, per il quale è stato presentato il progetto e nell'immediato futuro avranno inizio i lavori per il ripristino dell'agibilità;



"Intervento non attivo – Progetto da presentare", ovvero l'edificato danneggiato dagli eventi sismici del 2016-2017, per il quale non è ancora stato presentato il progetto di riparazione o ricostruzione. A circa sei anni dall'evento sismico del 24 agosto 2016, che ha coinvolto il territorio, lo stato di avanzamento della ricostruzione privata della frazione di Colli è sintetizzato nella tabella e nel grafico a torta di seguito.

EDIFICATO OGGETTO DI PROGRAMMAZIONE								
Edificio	agibile -	Intervento	finanziato –	Progetto pre	esentato e in			TOTALE
concluso	finanziato e	Lavori in c	orso	istruttoria		Progetto da presentare		INTERVENTI
N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°
1	2.5	7	17.5	0	0	32	0.08	40

Tabella 2 Riepilogo degli interventi di ricostruzione privata

Con l'elaborato EL.4.0.1 *"Cronoprogramma della ricostruzione privata"* è invece analizzata la cantierizzazione dei singoli interventi. Con riferimento alla viabilità di cantiere è pertanto prodotta la seguente distinzione:

- "Idonea", ovvero le strade aventi una larghezza sufficiente al transito dei mezzi di cantiere, tenuto conto anche della possibile presenza lungo il percorso di apprestamenti di cantiere come ponteggi e gru;
- "Da adeguare", ovvero le strade aventi una larghezza non sufficiente al transito dei mezzi, anche in conseguenza della presenza lungo il percorso di cantieri determinanti il restringimento della carreggiata. In tal caso nel successivo paragrafo 3.3 "Quadro Tecnico Economico degli interventi pubblici", viene fatta una stima dell'importo economico necessario per l'adeguamento del tratto viario;
- "Interferente con i cantieri o non sufficientemente ampia", ovvero le strade aventi una larghezza non sufficiente al transito dei mezzi, anche a causa lungo il percorso di cantieri determinanti il restringimento della carreggiata. In questo caso a causa dell'impossibilità di intervento attraverso un allargamento della carreggiata, si provvede alla risoluzione del problema individuando un percorso alternativo "By-pass da realizzare";
- "By-pass da realizzare", costituisce l'ipotesi di un nuovo tratto viario necessario al superamento di un ostacolo. Anche in questo caso nel successivo paragrafo 3.3 "Quadro Tecnico Economico degli interventi pubblici" è riportata una stima dell'importo economico necessario alla realizzazione del nuovo tratto viario.

Nello stesso elaborato grafico sono inoltre individuate le possibili interferenze tra cantieri adiacenti. Per i cantieri caratterizzati da interferenze è necessario il coordinamento nei Piani di Sicurezza e Coordinamento (PSC).

Per la frazione di Sant'Angelo la quasi totalità dell'edificato risulta inaccessibile una volta installati lungo le vie i vari apprestamenti di cantiere. L'ipotesi di risoluzione del problema consiste nella condivisione delle gru di cantiere, attraverso le quali sarà possibile trasportare i materiali fino all'edificato oggetto di intervento. Oltre a tale ipotesi, si prevede la realizzazione di un by-pass stradale nella parte a nord ovest della frazione.

Gli obiettivi del programma straordinario di ricostruzione, con riferimento alla ricostruzione privata della frazione di Sant'Angelo, sono rappresentati dal recupero e dalla riproposizione degli elementi della tradizione costruttiva locale, con un'architettura identitaria nel centro abitato storico, più libera nell'espressione man mano che ci si allontana da esso. Il tecnico incaricato della progettazione, attraverso la classificazione dei fronti operata per lo stato attuale con l'elaborato grafico EL. 2.4.2 e per lo stato futuro con EL. 3.1.2, insieme alle Disposizioni Regolamentari e ai contenuti di cui al paragrafo 2.5 "Qualificazione storico-identitaria e architettonica dell'edificato", è guidato nella definizione della configurazione degli esterni dell'edificio o dell'isolato.

È inoltre necessario un coordinamento generale dei cantieri sull'intera frazione attraverso i Piani di Sicurezza e Coordinamento (PSC), rivolti alla condivisione dei dispositivi e mezzi impiegati e dei relativi apprestamenti.



#### 3.3 RICOSTRUZIONE PUBBLICA

Il Programma Straordinario di Ricostruzione con riferimento alla parte pubblica interviene andando ad individuare gli interventi necessari allo specifico centro abitato, distinguendo le opere finanziate, da quelle definitive e provvisorie da finanziare. Con opere definitive si intende la riparazione o ricostruzione di edifici e manufatti pubblici, il ripristino delle aree destinate ad attrezzature e parcheggi, oppure l'intervento sulle aree cimiteriali, le reti dei sottoservizi e le pavimentazioni stradali. Mentre con provvisorie si considerano quelle opere da realizzarsi e in una seconda fase da rimuovere, come ad esempio i by-pass stradali per il raggiungimento dei cantieri di ricostruzione privata. I citati interventi si trovano rappresentati nell'elaborato grafico EL.3.2.1 "Interventi di ricostruzione pubblica".

Relativamente alle urbanizzazioni in maniera semplificata, viene individuato il percorso della singola rete (acquedotto, acque nere, acque bianche, gas metano), il quale è ufficiale qualora sia conclusa la progettazione dell'opera, mentre costituisce un'ipotesi nelle situazioni in cui non vi è ancora l'affidamento dei servizi di ingegneria.

La ricostruzione pubblica della frazione di Sant'Angelo al momento vede finanziati il rifacimento delle opere di urbanizzazioni, mentre sono da ottenere tutti gli altri finanziamenti.

Gli altri interventi individuati sono sintetizzati nel Quadro Economico riportato di seguito.

#### **QUADRO TECNICO ECONOMICO**

	OPERE FINANZIATE					
N	INTERVENTO	RIFERIMENTO	SOGGETTO ATTUATORE	STATO ATTUALE	IMPORTO TOTALE	
UR	BANIZZAZIONI					
1	Rifacimento ed adeguamento delle opere di urbanizzazione nella frazione di SANT'ANGELO	Ordinanza 56/2018 – 2° PIANO OPERE PUBBLICHE modificata con Ordinanza 109/2020	U.S.R. LAZIO	IN GARA SERVIZI TECNICI	1.120.000,00 €	
				TOTALE	1.120.000,00€	

	OPERE DA FINANZIARE					
N	INTERVENTO	IMPORTO STIMATO	NOTE			
VIA	BILITÀ e PONTI					
2	Strada comunale SANT'ANGELO	91.000,00€	Opera non programmata_inserita nel Censimento SOSE			
3	3 Strada comunale SANT'ANGELO- MACCHIE PIANE 2.350.000,00 € Opera non programmata_inserita ne Censimento SOSE					
4	Bretella esterna abitato SANT'ANGELO	150.000,00€				
DIS	SESTI					
5	Ripristino officiosità idraulica fosso frazione SANT'ANGELO - FAIZZONE  Ripristino officiosità idraulica fosso frazione SANT'ANGELO - FAIZZONE  Opera non programmata_inseri Censimento SOSE SC Rigenerazione Urb					
BEN	NI CULTURALI					
6	Rifacimento e sistemazione della Chiesa di San Michele Arcangelo 500.000,00 €					
CIM	IITERI					
7	Recupero e ricostruzione del cimitero di Sant'Angelo	3.030.480,00 €	Opera non programmata_inserita nel Censimento SOSE			
ALT	TRO					
8	Rifacimento ed adeguamento SANT'ANGELO Rifacimento della pavimentazione delle strade interne alla frazione	1.300.000,00€	Opera non programmata_inserita nel Censimento SOSE Scheda 2 Rigenerazione Urbana			
9	Espropri per pubblica utilità	23'700,00€				
	TOTALE	7.895.180,00€				

Gli importi degli interventi 1, 2, 3, 4, 6 e 7 sono stati stimati dal Settore VIII LL.PP. - Manutenzione e monitoraggio ricostruzione pubblica del Comune di Amatrice.

Per gli altri interventi individuati dal PSR è stato stimato un costo di massima in base a parametri parametrici.

## 4 ATTUABILITÀ E CRONOPROGRAMMA DELLA RICOSTRUZIONE

Il Programma Straordinario di Ricostruzione attraverso gli elaborati grafici EL.4.0.1 "Attuabilità e interferenze degli interventi di ricostruzione e riparazione privati" e EL.4.0.2 "Cronoprogramma della ricostruzione privata" individua l'edificato per il quale gli interventi sono attuabili, specifica se vi sono interferenze con altri cantieri e ipotizza un cronoprogramma.

Nell'elaborato grafico EL.4.0.1 con riferimento all'attuabilità degli interventi di riparazione e ricostruzione abbiamo la seguente distinzione:

- "Intervento direttamente attuabile" con il quale sono individuati gli edifici il cui intervento di
  ricostruzione è previsto in sito e senza modifiche dell'area di sedime conseguenti al possibile
  adeguamento della viabilità. Tale categoria inoltre riguarda edifici siti in aree libere da vulnerabilità
  geologiche, idrauliche o sismiche.
- "Intervento attuabile previo coordinamento con l'Ufficio Tecnico Comunale, causa adeguamento della viabilità" con il quale sono individuati gli edifici il cui intervento di ricostruzione è previsto in sito ma con probabile modifica dell'area di sedime conseguente al possibile ampliamento della sede stradale. Per questi edifici, prima della presentazione del progetto, vi è la consultazione dell'ufficio tecnico comunale al fine di condividere le modifiche apportate all'area di sedime dell'organismo edilizio. Tale categoria inoltre riguarda edifici esenti da problematiche territoriali connesse a vulnerabilità geologiche, idrauliche o sismiche.
- "Intervento attuabile, mitigato o eliminato il rischio idrogeologico" con il quale sono individuati gli edifici il cui intervento di ricostruzione è previsto in sito senza modifiche dell'area di sedime conseguenti all'adeguamento della viabilità. L'intervento privato è attuabile eliminato o mitigato il rischio idrogeologico attraverso la realizzazione delle necessarie opere pubbliche.
- "Intervento attuabile mitigato il rischio idrogeologico, previo coordinamento con l'Ufficio Tecnico Comunale, causa adeguamento della viabilità" con il quale sono individuati gli edifici il cui intervento di ricostruzione è previsto in sito ma con probabile modifica dell'area di sedime conseguente al possibile ampliamento della sede stradale. Per questi edifici, prima della presentazione del progetto, vi è la consultazione dell'ufficio tecnico comunale al fine di condividere le modifiche apportate all'area di sedime dell'organismo edilizio. L'intervento privato è attuabile eliminato o mitigato il rischio a seguito della realizzazione di specifiche opere di carattere pubblico.

- "Intervento non attuabile, necessaria la delocalizzazione, causa adeguamento della viabilità" con il
  quale sono individuati gli edifici il cui intervento di ricostruzione possibilmente non deve esser
  realizzato in sito. Sì evidenzia pertanto la possibile delocalizzazione dell'edificio o aggregato edilizio al
  fine di ampliare la sede stradale.
- "Intervento non attuabile, necessaria la delocalizzazione, causa rischio idrogeologico non mitigabile" con il quale sono individuati gli interventi su edifici insistenti in aree nelle quali esiste un rischio non mitigabile. Sì evidenzia pertanto l'obbligo di delocalizzazione dell'edificato.

Inoltre nell'elaborato grafico EL.4.0.1 sono individuati gli edifici, i cui lavori di ripristino dell'agibilità possono interferire con altri cantieri. Pertanto l'intervento è classificato come:

- "Interferente con altri cantieri, da coordinare", qualora caratterizzato da interferenze con i cantieri adiacenti. Per questi è necessario il coordinamento nei Piani di Sicurezza e Coordinamento (PSC).
- "Non interferente con altri cantieri", qualora non sono evidenti interferenze con i cantieri adiacenti e non pregiudichi attraverso gli apprestamenti di cantiere da installare lungo i percorsi stradali la raggiungibilità di altre porzioni di edificato da riparare o ricostruire.

Nell'elaborato grafico EL.4.0.2 "Cronoprogramma della ricostruzione privata", ad ogni intervento di riparazione o ricostruzione è attribuita una fase, corrispondente ad una specifica data di consegna del progetto di riparazione o ricostruzione, e una specifica al fine di limitare le possibili interferenze di cantierizzazione. Tale organizzazione si rende necessaria al fine di accelerare il processo di ricostruzione, prevenendo così interferenze in grado di limitare la raggiungibilità di parte dell'edificato. Ad ogni fase verrà attribuita dal Comune di Amatrice una scadenza di presentazione dei progetti per il ripristino dell'agibilità, ed un termine ultimo per il fine lavori.

La fase "0" mostra i cantieri ad oggi attivi, la fase "1" quelli la cui attivazione è possibile entro 6 mesi in quanto il progetto è presentato e in istruttoria. Le restanti fasi costituiscono un'ipotesi necessaria ai fini della gestione delle interferenze riscontrate all'interno del centro abitato. Il cronoprogramma è superabile, e pertanto potrà esser anticipata l'attivazione del cantiere, attraverso la produzione di elaborati grafici e di una relazione da parte del tecnico incaricato, nei quali si dovrà dimostrare che l'attivazione dello specifico cantiere non determina l'impossibilità di accesso ad altri cantieri. In egual modo le fasi di cantierizzazione ipotizzate potranno esser superate attraverso l'unione dei consorzi e dei proprietari di edifici singoli dell'intera o di parte della frazione, così come previsto dall'articolo 15-quinquies dell'0.C.S.R. n°19/2017 e ss.mm.ii. L'unione dovrà



produrre un piano di cantierizzazione condiviso in grado di limitare o eliminare le interferenze, permettendo la ricostruzione in maniera agevole di tutto l'edificato danneggiato dagli eventi sismici.

La cantierizzazione degli interventi è esplicata attraverso l'allestimento del cantiere con ponteggi, gru, pompe autocarrate per calcestruzzo, e attraverso la definizione della viabilità, tradotta in raggiungibilità per i mezzi d'opera dell'edificato oggetto di intervento. Attraverso la costruzione di questi elementi base emergono le interferenze di cantiere. Con riferimento alla viabilità di cantiere è pertanto prodotta la seguente distinzione:

- "Idonea", ovvero le strade aventi una larghezza sufficiente al transito dei mezzi di cantiere, tenuto conto anche della possibile presenza lungo il percorso di apprestamenti di cantiere come ponteggi e gru;
- "Da adeguare", ovvero le strade aventi una larghezza non sufficiente al transito dei mezzi, anche in conseguenza della presenza lungo il percorso di cantieri determinanti il restringimento della carreggiata. In tal caso nel paragrafo 3.3 "Quadro Tecnico Economico degli interventi pubblici", viene fatta una stima dell'importo economico necessario per l'adeguamento del tratto viario;
- "Interferente con i cantieri o non sufficientemente ampia", ovvero le strade aventi una larghezza non sufficiente al transito dei mezzi, anche a causa lungo il percorso di cantieri determinanti il restringimento della carreggiata. In questo caso a causa dell'impossibilità di intervento attraverso un allargamento della carreggiata, si provvede alla risoluzione del problema individuando un percorso alternativo "By-pass da realizzare";
- "By-pass da realizzare", costituisce l'ipotesi di un nuovo tratto viario necessario al superamento di un ostacolo. Anche in questo caso nel paragrafo 3.3 "Quadro Tecnico Economico degli interventi pubblici" è riportata una stima dell'importo economico necessario alla realizzazione del nuovo tratto viario.

Per i cantieri siti in prossimità di tratti stradali definiti come "Da adeguare" è fatto obbligo di utilizzo di ponteggi a partenza ristretta. La profondità del ponteggio espressa come distacco del filo esterno dalla parete dell'edificio dovrà essere di massimo 50 centimetri fino ad un'altezza di 4,30 metri.

Nello stesso elaborato grafico sono inoltre individuate le possibili interferenze tra cantieri adiacenti. Per i cantieri caratterizzati da interferenze è necessario il coordinamento nei Piani di Sicurezza e Coordinamento (PSC).



Figura 14 ponteggio a partenza ristretta

# **5 SINTESI E CONCLUSIONI**

Il Programma Straordinario di Ricostruzione della frazione di Sant'Angelo ha evidenziato attraverso il quadro conoscitivo le criticità che interferiscono con il processo di ricostruzione, il quale non risulta ad oggi in ritardo rispetto al resto del territorio. L'edificato della frazione alla data degli eventi sismici del 2016 era costituito da oltre un centinaio di edifici. Lo stato del danno post-sisma vede la totalità degli edifici in condizioni di inagibilità.

Si riscontra che la principale <u>criticità che interferisce con il processo di ricostruzione sia la viabilità della</u> frazione.

Per quanto altro attiene alla ricostruzione pubblica, sono stati ottenuti i finanziamenti per il rifacimento delle opere di urbanizzazione, mentre sono da ottenere tutti gli altri finanziamenti per le diverse opere necessarie individuate, che sono state sintetizzate nel capitolo 3.3.

Per quanto attiene la ricostruzione privata, risultano finanziati soli 7 interventi, e restano da presentare la totalità dei progetti di ricostruzione. In generale sulla frazione di Sant'Angelo è possibile fare la seguente conclusione:

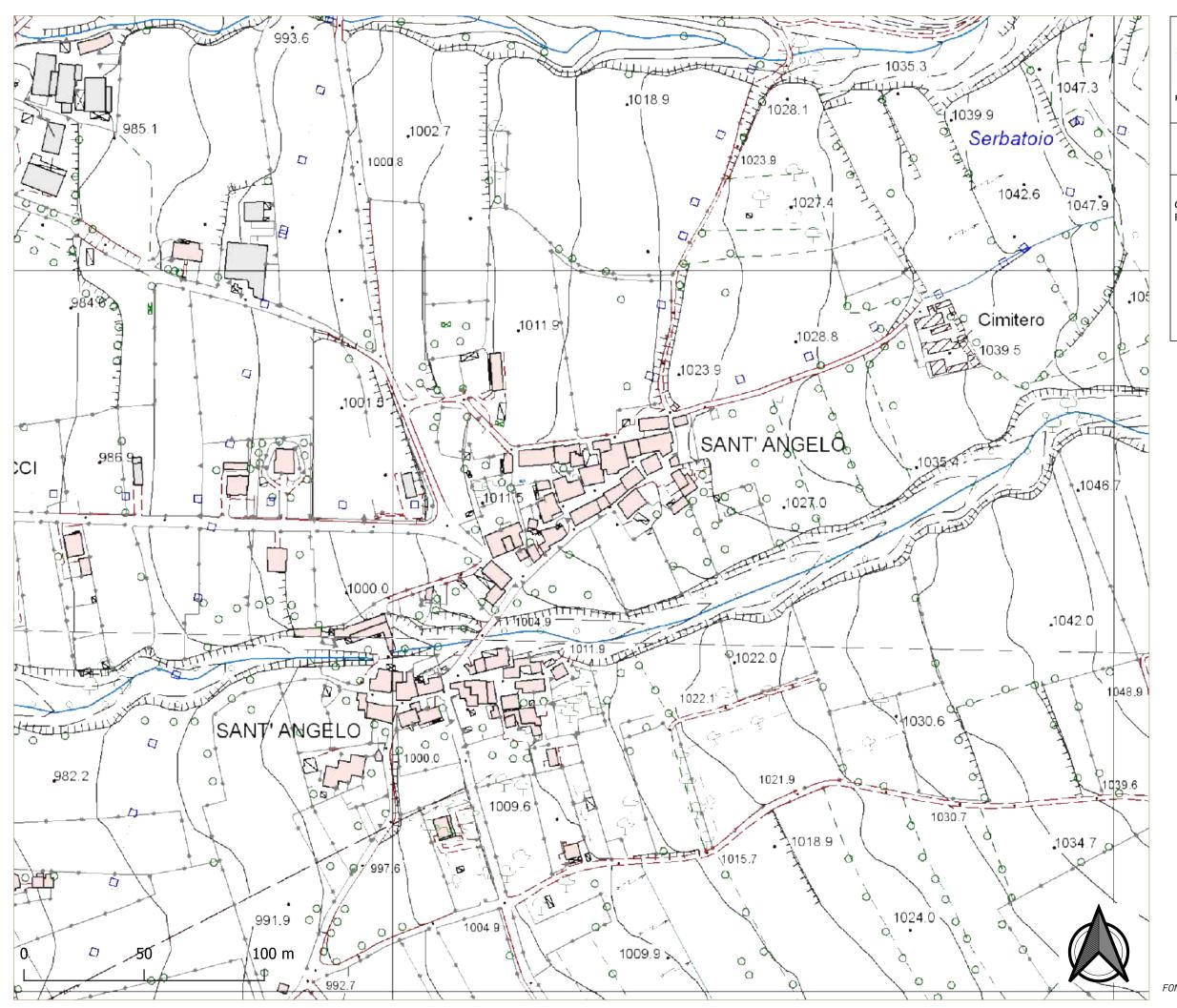
- Il processo di ricostruzione privata può procedere, per quanto attiene gli interventi direttamente attuabili che non hanno interferenze o impedimenti dovuti a questioni di sicurezza;
- Sono stati individuati alcuni interventi per il quale è necessario un coordinamento con l'Ufficio Tecnico Comunale, per definire la modifica del sedime e consentire l'adeguamento della carreggiata;
- gli interventi di ricostruzione privata, caratterizzati da numerose interferenze, devono procedere coordinandosi tra di loro, evitando la cantierizzazione contemporanea di quelli vicini;
- considerati i ridotti spazi, non sarà possibile procedere contemporaneamente alla ricostruzione privata
  e alla realizzazione di opere pubbliche come quelle di rifacimento delle opere di urbanizzazione.
  Pertanto la ricostruzione privata dovrà esser interrotta una volta avviati i lavori per il rifacimento delle
  opere di urbanizzazione. L'interruzione della ricostruzione privata si rende necessaria al fine di
  permettere il ripristino dell'agibilità agli immobili riparati o ricostruiti, la quale dipende dal
  completamento delle opere di urbanizzazione primaria (Legge n°98/2013).

PARTE II\_ELABORATI GRAFICI

# QUADRO CONOSCITIVO

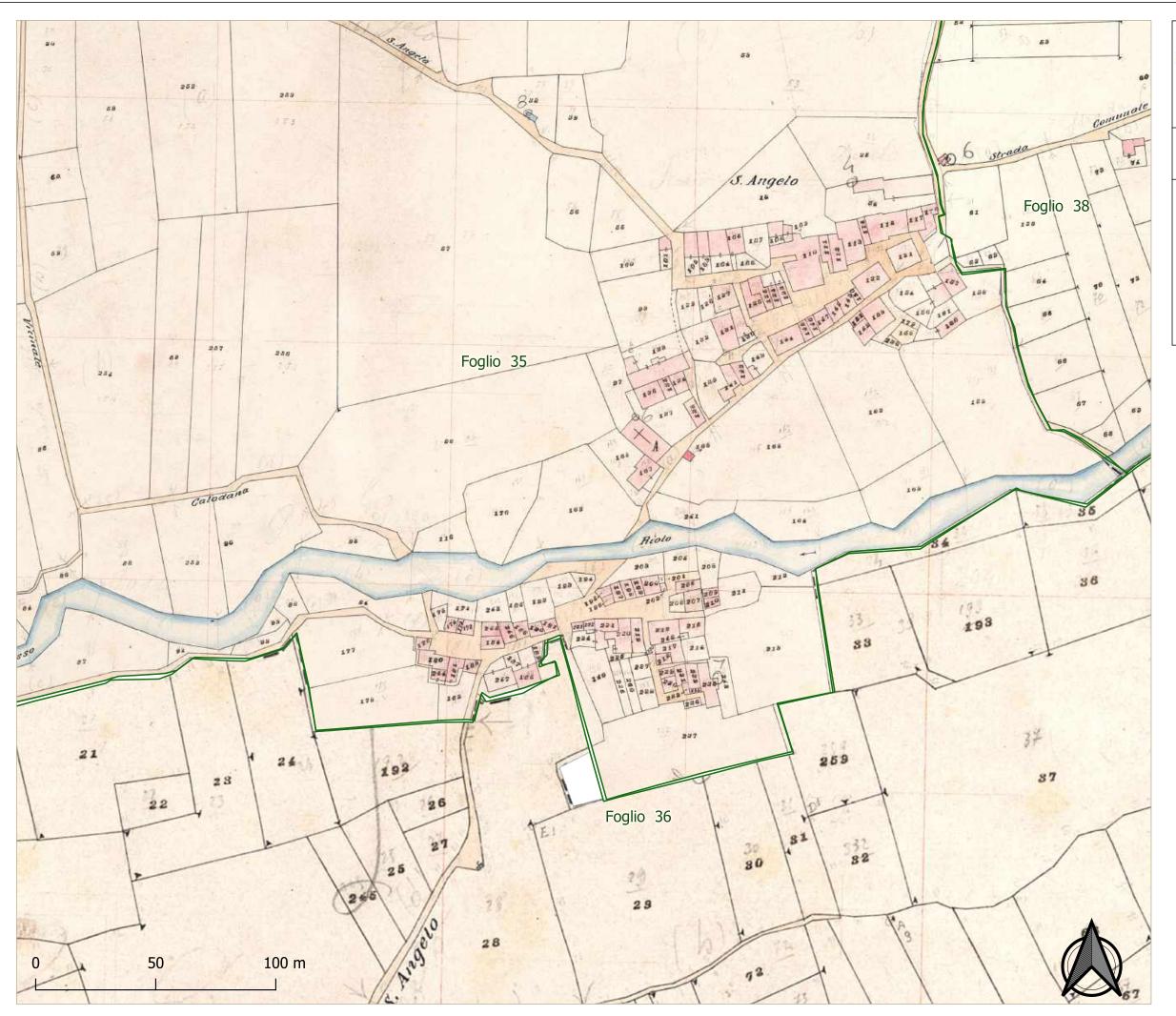
# 1.0 CARTOGRAFIA DI BASE

- 1.0.1 Carta Tecnica Regionale
- 1.0.2 Mappa catastale d'impianto
- 1.0.3 Mappa catastale attuale





FONTE: https://geoportale.regione.lazio.it/





PROPOSTA DI PROGRAMMA STRAORDINARIO DI RICOSTRUZIONE ai sensi dell'Ordinanza del Commissario Straordinario n. 107 del 22 agosto del 2020

# AMBITO 2 - Terre Summatine SANT'ANGELO

OGGETTO:
MAPPA CATASTALE

NUMERO ELABORATO:

D'IMPIANTO

EL. 1.0.2

SCALA 1:1'500





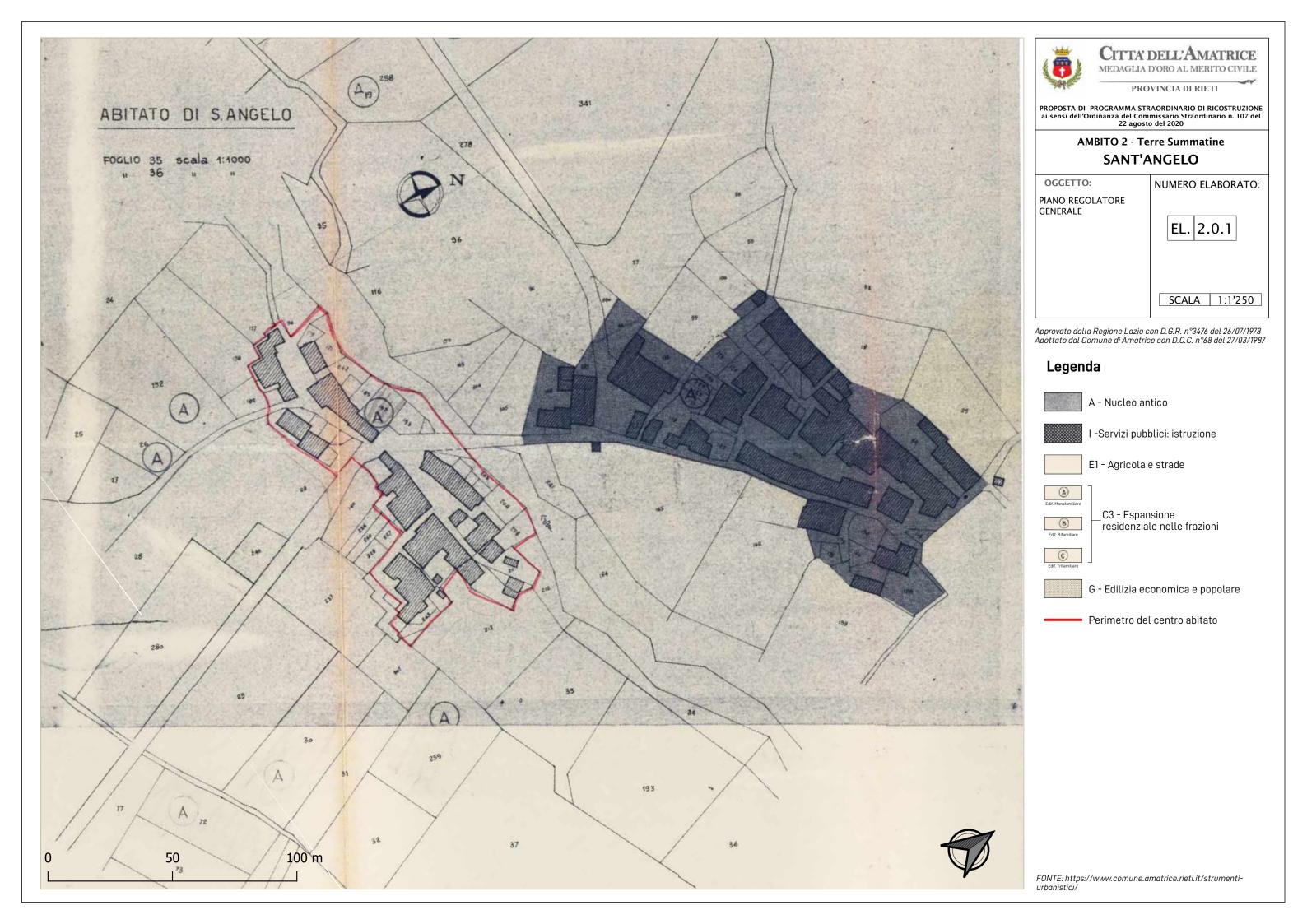
DATO: luglio 2021 - Agenzia delle Entrate

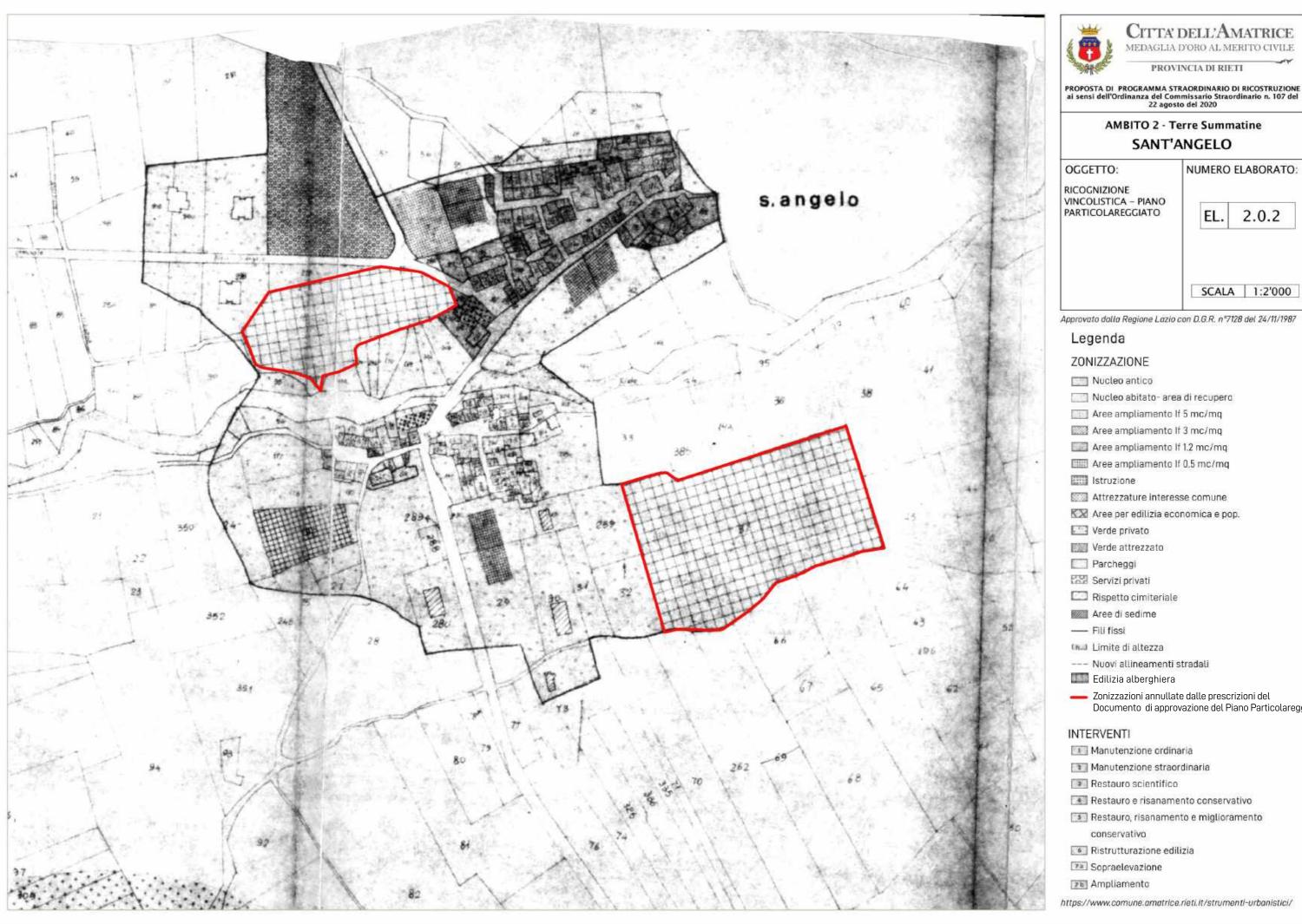


# QUADRO CONOSCITIVO

# 2.0 RICOGNIZIONE VINCOLISTICA

2.0.1	Piano Regolatore Generale
2.0.2	Piano Particolareggiato
2.0.3.A	Piano Territoriale Paesistico Regionale Tav. A – Sistemi ed ambiti del paesaggio
2.0.3.B	Piano Territoriale Paesistico Regionale Tav. B – Beni paesaggistici
2.0.4	Piano del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga - Zonizzazione
2.0.5	Rete Natura 2000
2.0.6	Vincolo idrogeologico Carta Tecnica Regionale





CITTA DELL'AMATRICE MEDAGLIA D'ORO AL MERITO CIVILE PROVINCIA DI RIETI

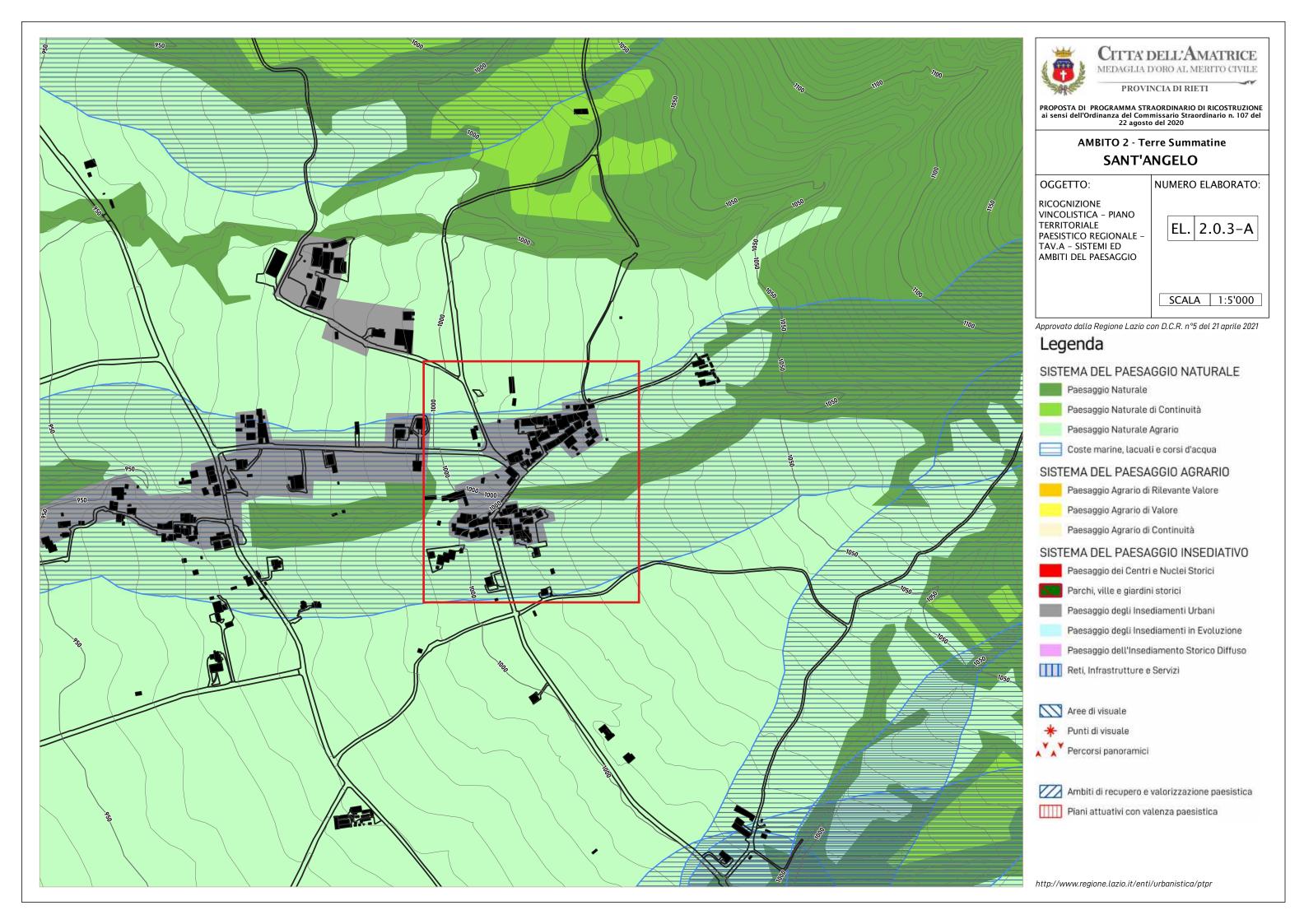
PROPOSTA DI PROGRAMMA STRAORDINARIO DI RICOSTRUZIONE ai sensi dell'Ordinanza del Commissario Straordinario n. 107 del 22 agosto del 2020

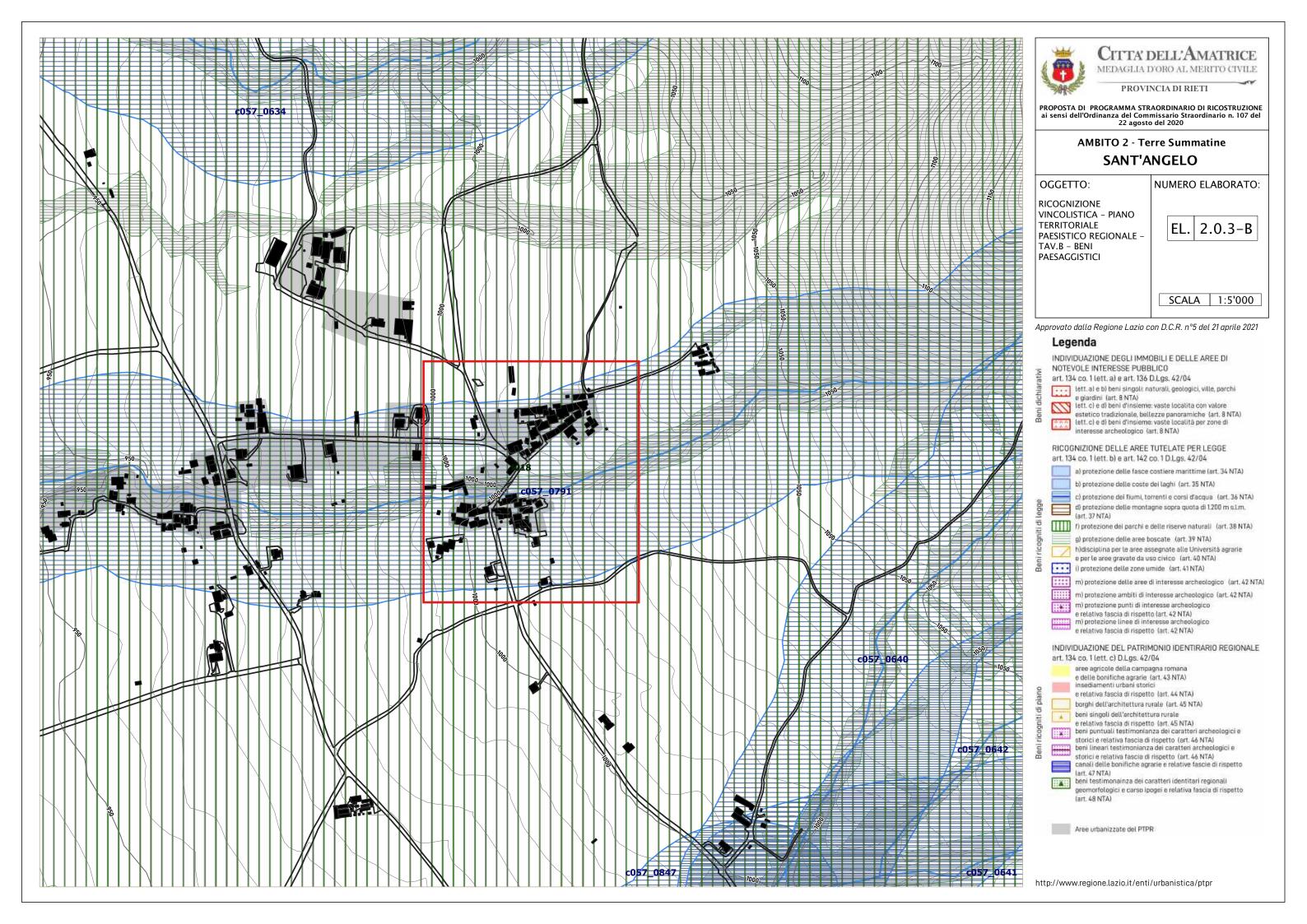
NUMERO ELABORATO:

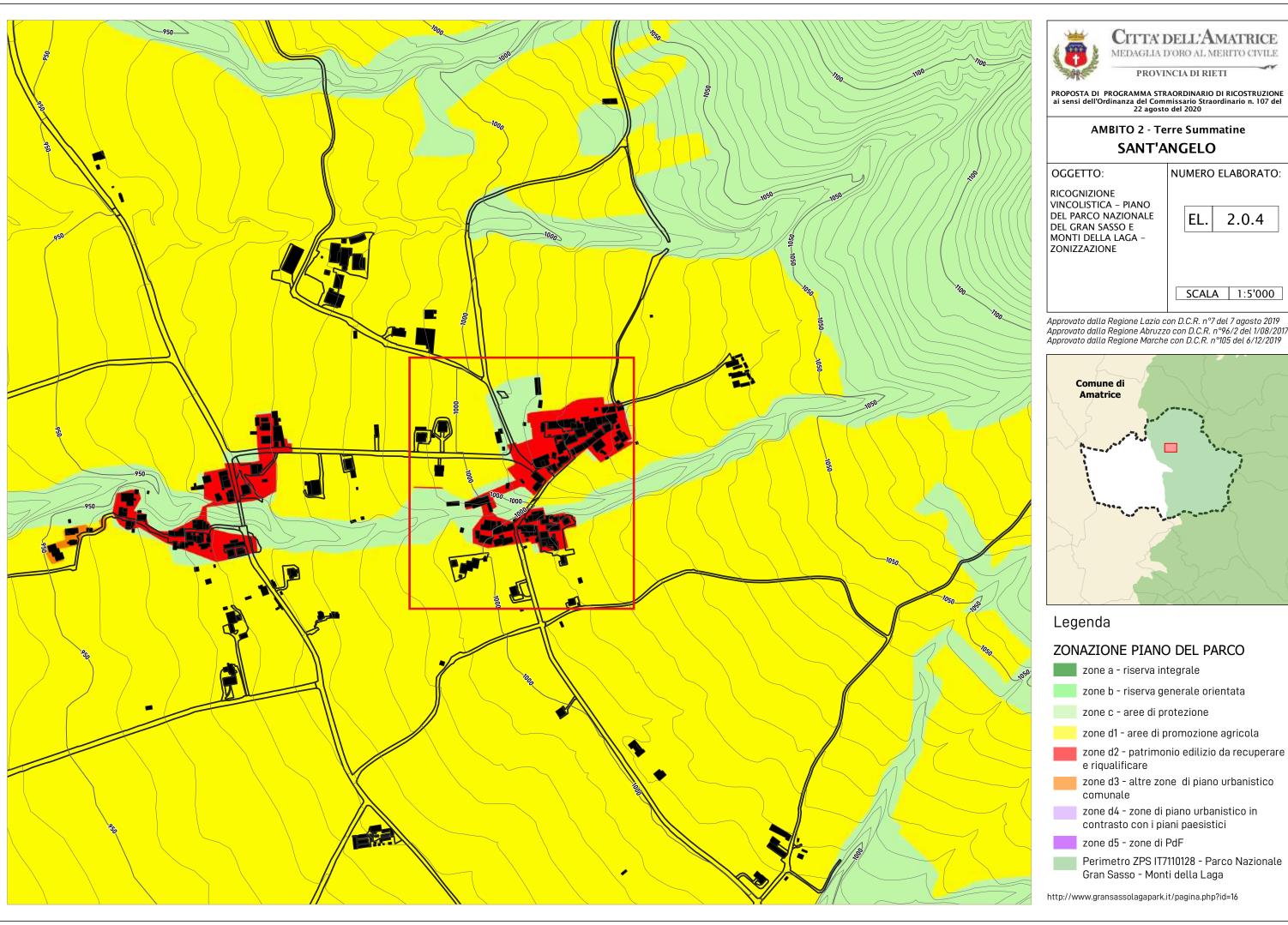
2.0.2

SCALA 1:2'000

- Documento di approvazione del Piano Particolareggiato
- Restauro e risanamento conservativo
- Restauro, risanamento e miglioramento







CITTA DELL'AMATRICE MEDAGLIA D'ORO AL MERITO CIVILE PROVINCIA DI RIETI

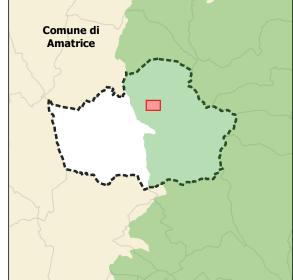
PROPOSTA DI PROGRAMMA STRAORDINARIO DI RICOSTRUZIONE ai sensi dell'Ordinanza del Commissario Straordinario n. 107 del 22 agosto del 2020

NUMERO ELABORATO:

EL. 2.0.4

SCALA 1:5'000

Approvato dalla Regione Lazio con D.C.R. n°7 del 7 agosto 2019 Approvato dalla Regione Abruzzo con D.C.R. n°96/2 del 1/08/2017 Approvato dalla Regione Marche con D.C.R. n°105 del 6/12/2019

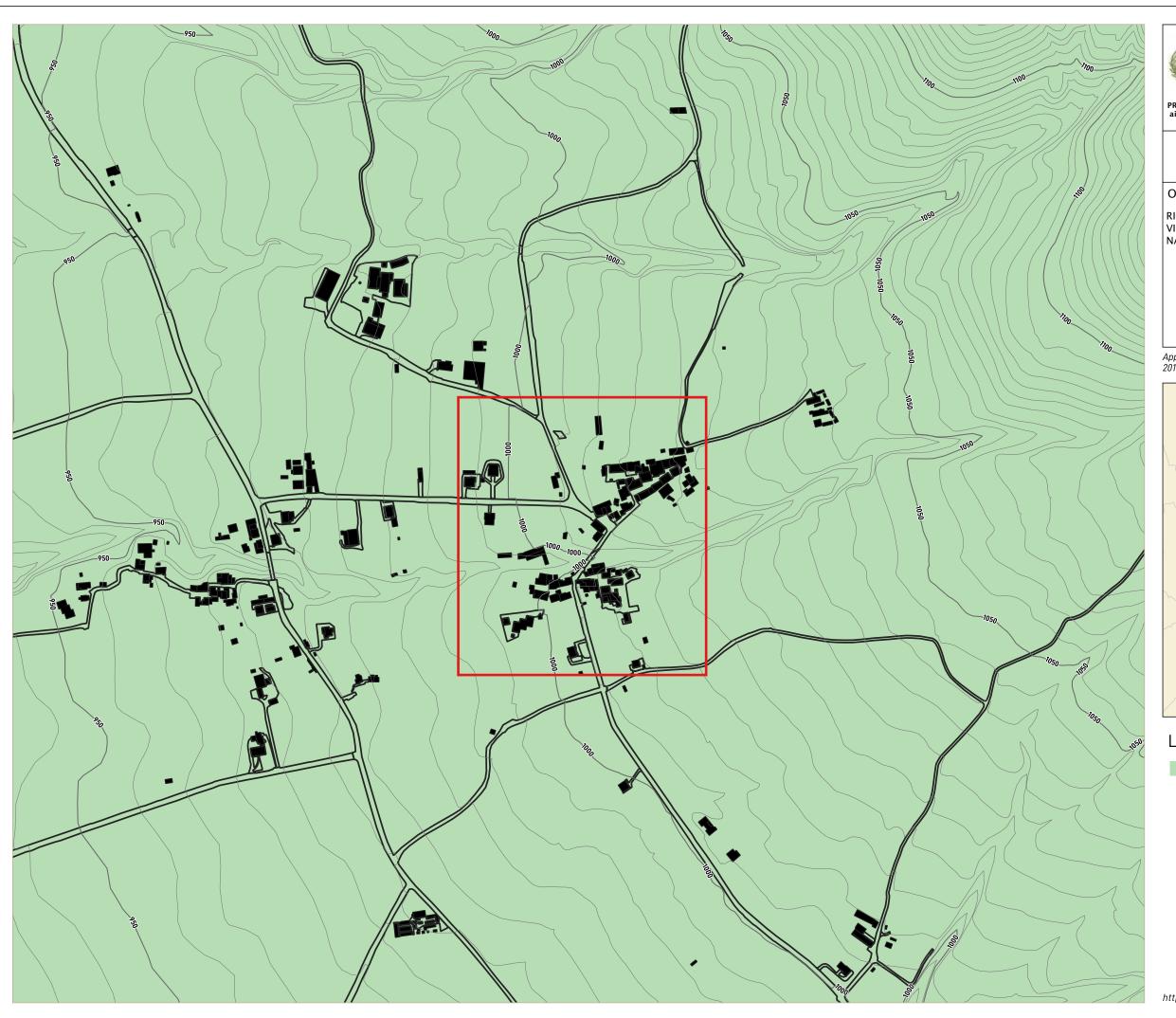


zone d1 - aree di promozione agricola

zone d3 - altre zone di piano urbanistico

zone d4 - zone di piano urbanistico in

Perimetro ZPS IT7110128 - Parco Nazionale





# AMBITO 2 - Terre Summatine SANT'ANGELO

OGGETTO: N
RICOGNIZIONE

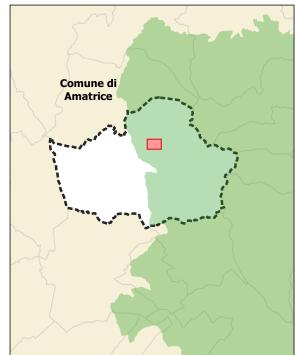
NUMERO ELABORATO:

RICOGNIZIONE VINCOLISTICA – RETE NATURA 2000

EL. 2.0.5

SCALA 1:5'000

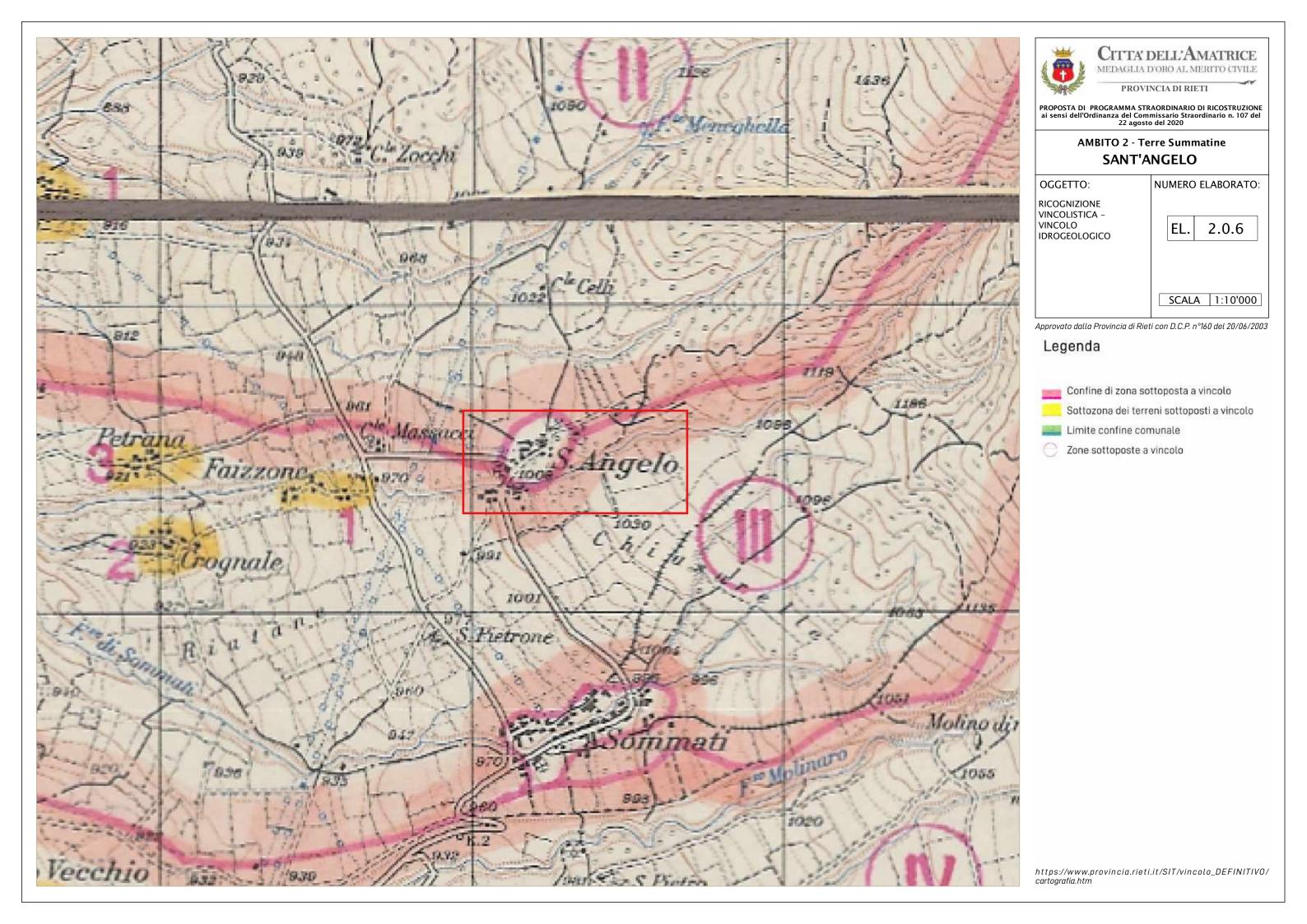
Approvato dalla Regione Lazio con D.G.R. n°612 del 16 novembre 2011



### Legenda

Perimetro ZPS IT7110128 - Parco Nazionale Gran Sasso - Monti della Laga

http://www.gransassolagapark.it/natura2000.php?id=331

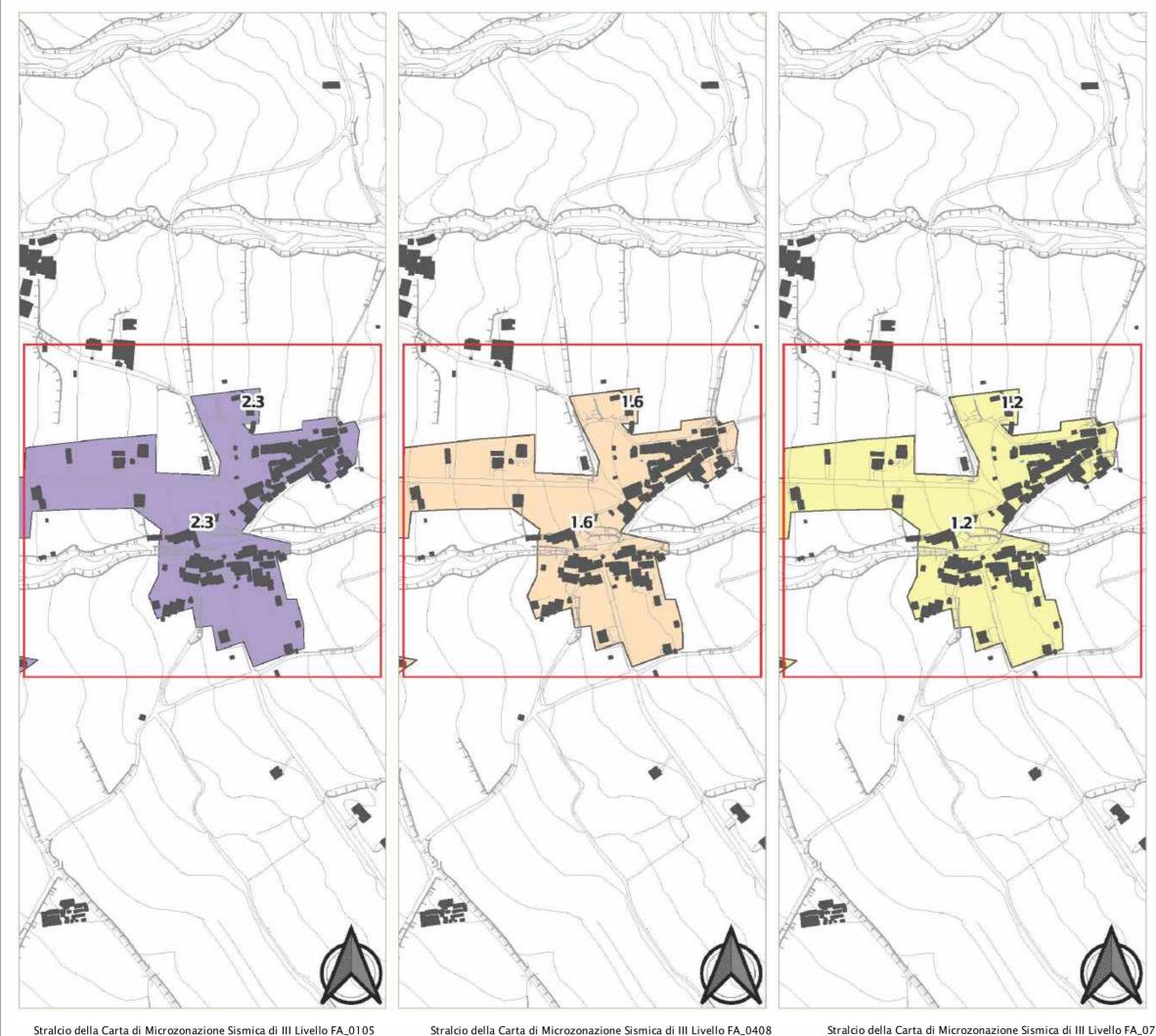




# QUADRO CONOSCITIVO

# 2.1 SISMICITÀ E CRITICITÀ IDROGEOLOGICHE

2.1.1	Carta della microzonazione sismica di III livello	
2.1.2	Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica	
2.1.3	Carta delle frequenze	
2.1.4	1.5 Carta delle indagini	
2.1.5		
2.1. <b>6</b> .A		
2.1. <b>6</b> .B	Piano di gestione del rischio alluvioni (Direttiva Alluvioni 2007/60/CE)	
2.1.7	Carta di sintesi delle criticità	





CITTA DELL'AMATRICE MEDAGLIA D'ORO AL MERITO CIVILE

PROVINCIA DI RIETI

PROPOSTA DI PROGRAMMA STRAORDINARIO DI RICOSTRUZIONE ai sensi dell'Ordinanza del Commissario Straordinario n. 107 del 22 agosto del 2020

### **AMBITO 2 - Terre Summatine SANT'ANGELO**

OGGETTO:

SISMICITÀ E CRITICITÀ IDROGEOLOGICHE -CARTA DI MICROZONAZIONE SISMICA DI III LIVELLO

NUMERO ELABORATO:

EL. 2.1.1

SCALA 1:5'000

Studio di microzonazione sismica di livello III redatta ai sensi dell'ordinanza 24 del Commissario Straordinario al Sisma 2017 registrata il 15 maggio 2017 al n. 1065 come previsto dall'art.1 dal DL n.8 del 09/02/2017 convertito dalla L. 7/04/2017 n.45

### Legenda

Zona stabile (FA=1)

Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali (FA=1.1-1.2)

Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali (FA=1.3-1.4)

Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali (FA=1.5-1.6)

Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali (FA=1.7-1.8)

Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali (FA=1.9-2.0)

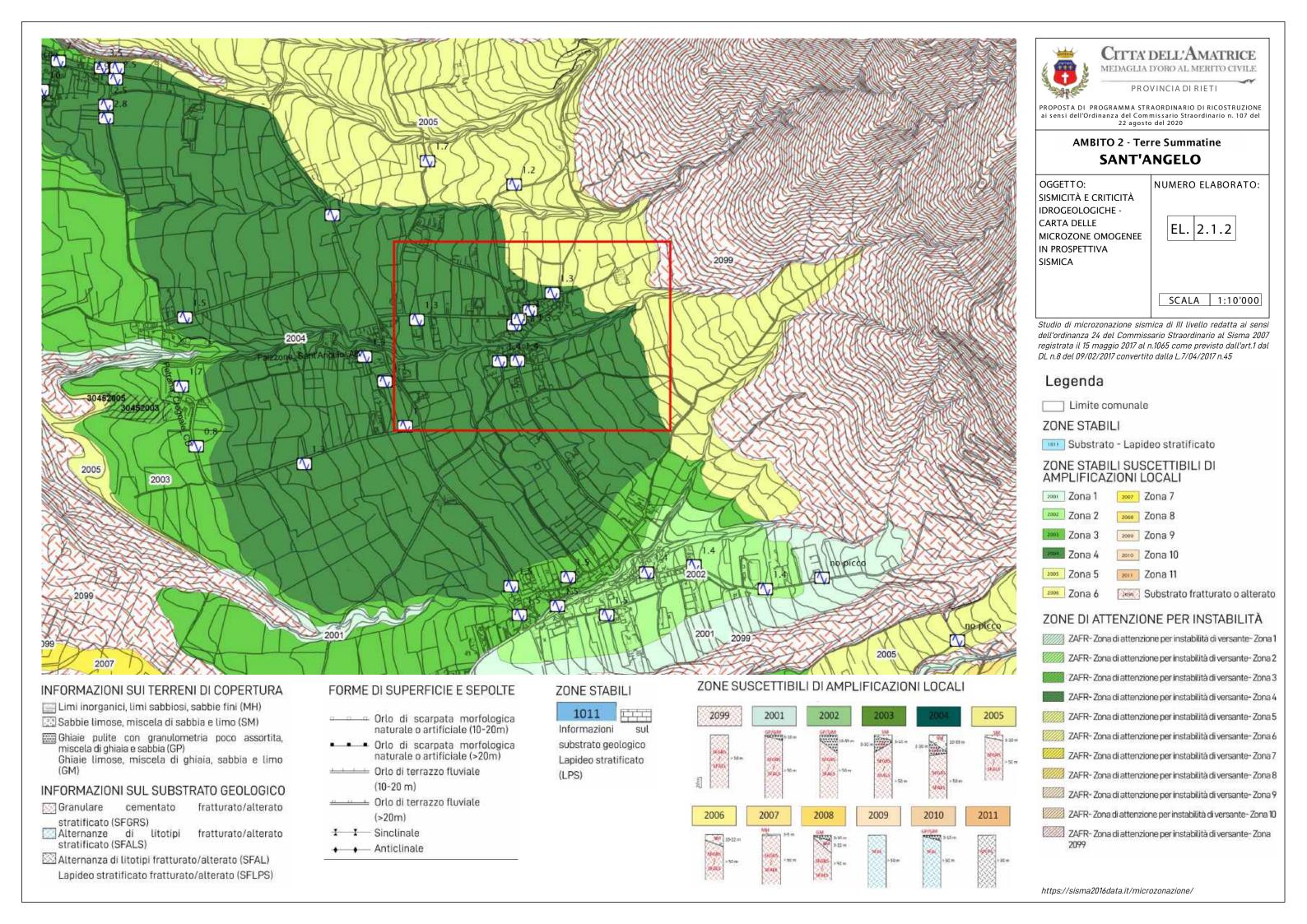
Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali (FA=2.1-2.2)

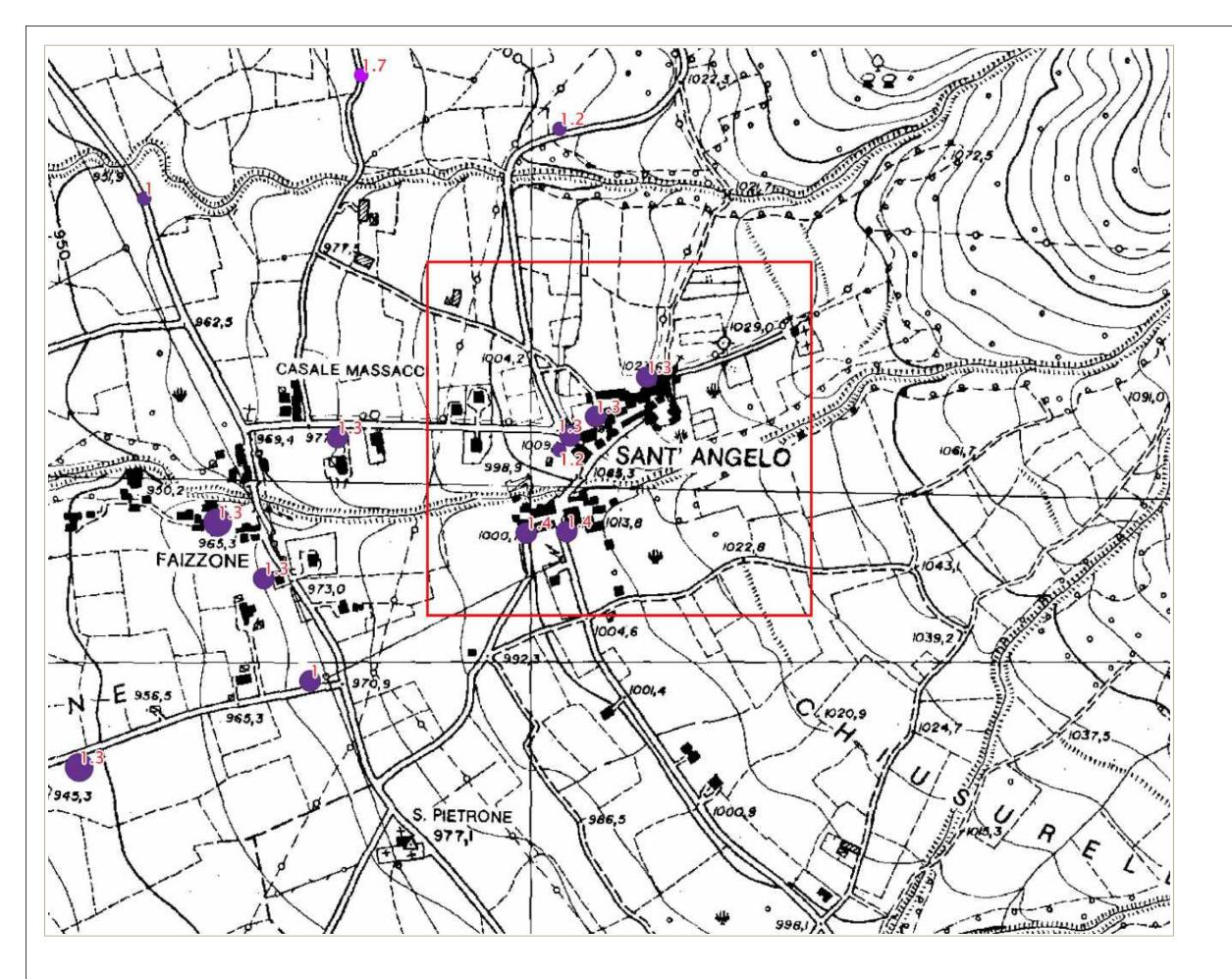
Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali (FA=2.3-2.4)

Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali (FA=2.5-3.0)

Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali (FA=3.1-3.5)

Zona di attenzione per instabilità di







# AMBITO 2 - Terre Summatine **SANT'ANGELO**

OGGETTO: SISMICITÀ E CRITICITÀ IDROGEOLOGICHE - CARTA DELLE FREQUENZE

EL. 2.1.3

NUMERO ELABORATO:

SCALA 1:5'000

Studio di microzonazione sismica di III livello redatta ai sensi dell'ordinanza 24 del Commissario Straordinario al Sisma 2007 registrata il 15 maggio 2017 al n.1065 come previsto dall'art.1 dal DL n.8 del 09/02/2017 convertito dalla L.7/04/2017 n.45

# Legenda

## FREQUENZE

FREQUENZE		
☐ No peak		
• F0 - 0.6-1.5	• F0 - 3 - 4	F0 - 6 - 8
• A0 - 0 - 2	A0 - 0 - 2	A0 - 0 - 2
• A0 - 2 - 3	• A0 - 2 - 3	• A0 - 2 - 3
<ul><li>A0 - 3 - 4</li></ul>	<ul><li>A0 - 3 - 4</li></ul>	A0 - 3 - 4
● A0-4-5	O-4-5	O A0-4-5
● A0-5-6	<b>A</b> 0-5-6	O A0-5-6
<b>O</b> A0- 6 - 8	A0-6-8	O-6-8
A0-8-11	A0-8-11	O A0- 8 - 11
• F0 - 1.5 - 2	• F0 - 4 - 5	• F0 - 8 -10
<b>A</b> 0 - 0 - 2	• A0 - 0 - 2	A0 - 0 - 2
• A0 - 2 - 3	• A0 - 2 - 3	• A0 - 2 - 3
<ul><li>A0 - 3 - 4</li></ul>	<ul><li>A0 - 3 - 4</li></ul>	A0 - 3 - 4
O-4-5	● A0-4-5	A0-4-5
O-5-6	<b>A</b> 0-5-6	O A0-5-6
A0-6-8	<b>O</b> A0-6-8	A0-6-8
A0- 8 - 11	A0-8-11	A0- 8 - 11
• F0 - 2 - 3	• F0 - 6 - 7	• F0 - 10 - 2
• A0 - 0 - 2	A0 - 0 - 2	• A0 - 0 - 2
• A0 - 2 - 3	• A0 - 2 - 3	• A0 - 2 - 3
• A0 - 3 - 4	O - 3 - 4	<ul><li>A0 - 3 - 4</li></ul>
● A0-4-5	O A0-4-5	• A0-4-5

O - 6 - 8

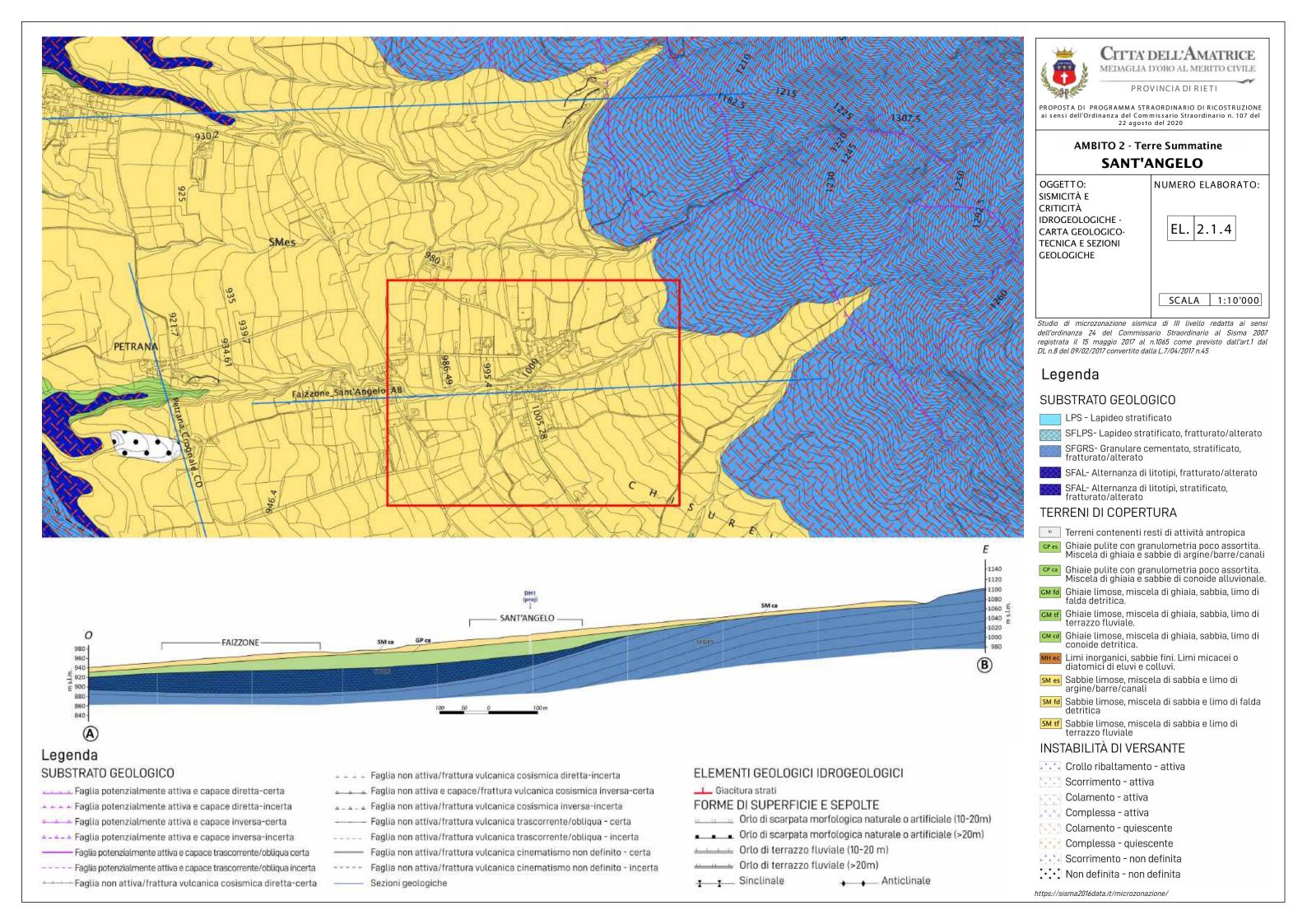
A0-8-11

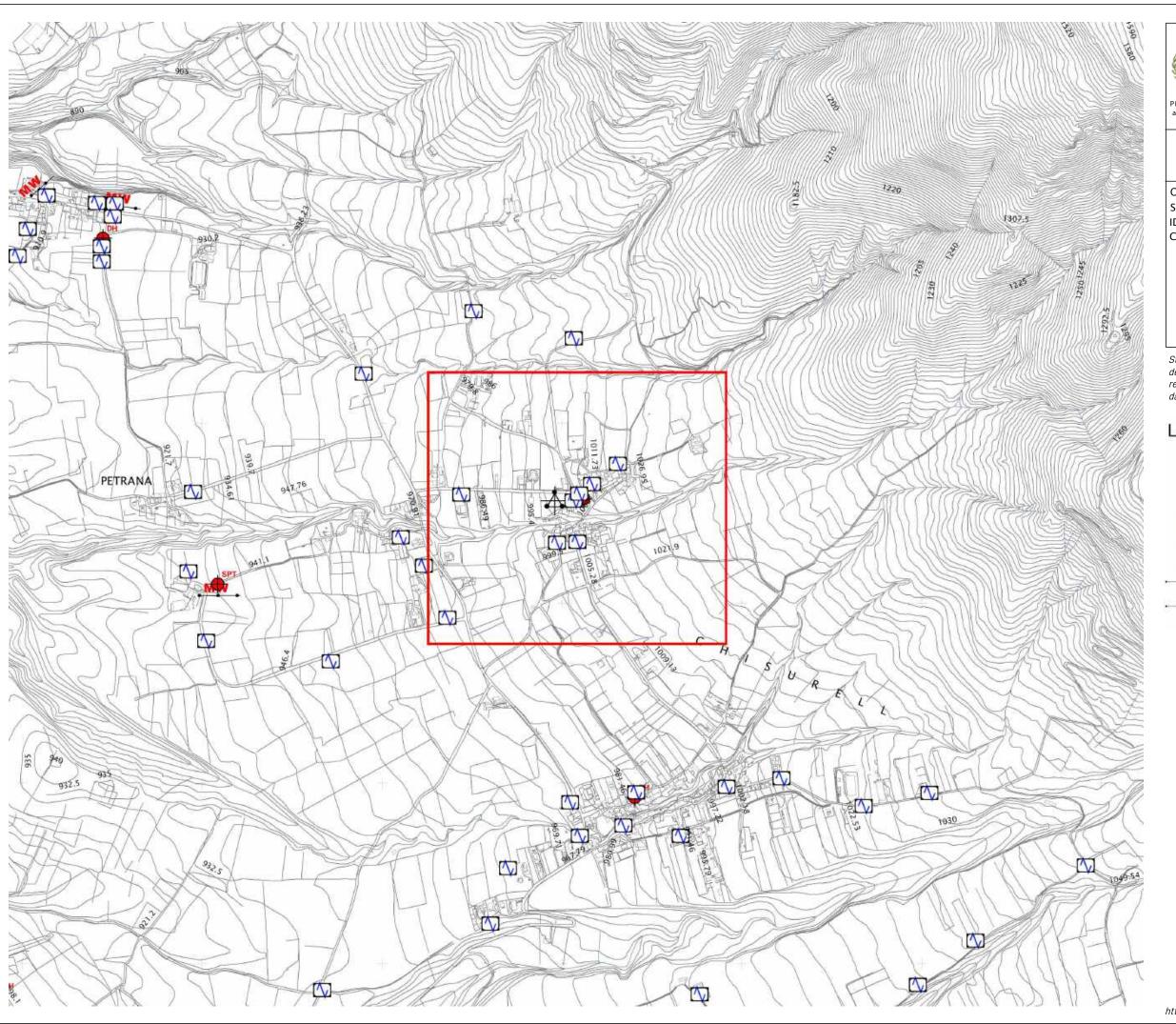
**O** A0-6-8

A0-8-11

https://sisma2016data.it/microzonazione/

A0-8-11







# AMBITO 2 - Terre Summatine SANT'ANGELO

OGGETTO: SISMICITÀ E CRITICITÀ IDROGEOLOGICHE -CARTA DELLE INDAGINI NUMERO ELABORATO:

EL. 2.1.5

SCALA 1:5'000

Studio di microzonazione sismica di livello III redatta ai sensi dell'ordinanza 24 del Commissario Straordinario al Sisma 2017 registrata il 15 maggio 2017 al n.1065 come previsto dall'art.1 dal DL n.8 del 09/02/2017 convertito dalla L. 7/04/2017 n.45

### Legenda

- Prova sismica in foro di tipo DownHole
- Array sismico, ESAC/SPAC
- Sondaggio a carotaggio continuo
- Stazione microtremore a stazione singola
- Prova penetrometrica in foro (SPT)
- · FRT Tomografia elettrica
- ...... MASW





## AMBITO 2 - Terre Summatine **SANT'ANGELO**

OGGETTO:

NUMERO ELABORATO:

RICOGNIZIONE VINCOLISTICA - PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO DEL BACINO DEL FIUME **TRONTO** 

EL. 2.1.6.A

SCALA 1:5'000

Approvato dalla Regione Lazio con D.C.R. n°21 del 20/06/2012

## Legenda

### AREE A RISCHIO FRANA

Aree a rischio moderato - R1

Aree a rischio medio - R2

Aree a rischio elevato - R3

Aree a rischio molto elevato - R4

### AREE A RISCHIO ESONDAZIONE

Aree a rischio moderato - R1

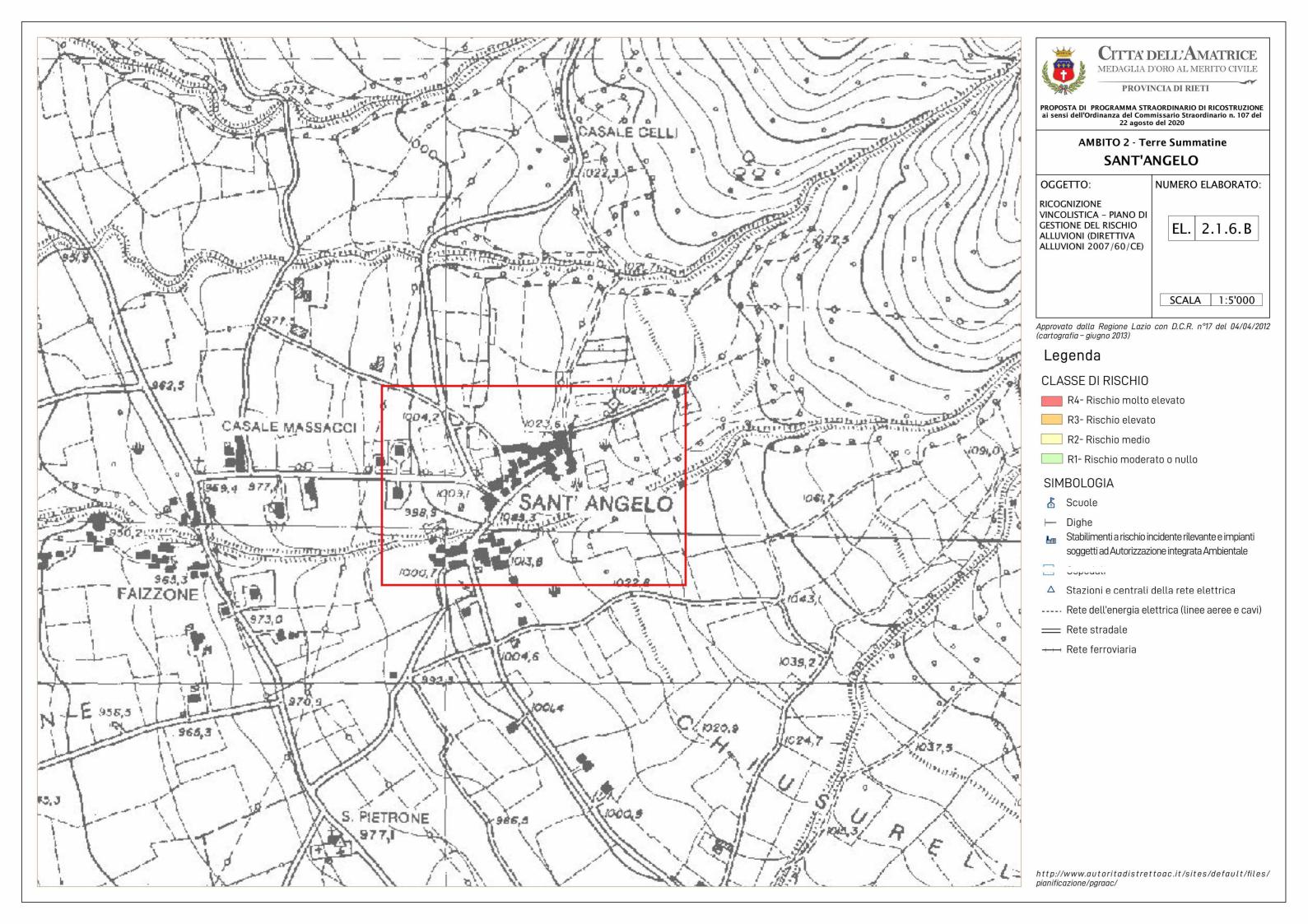
Aree a rischio medio - R2

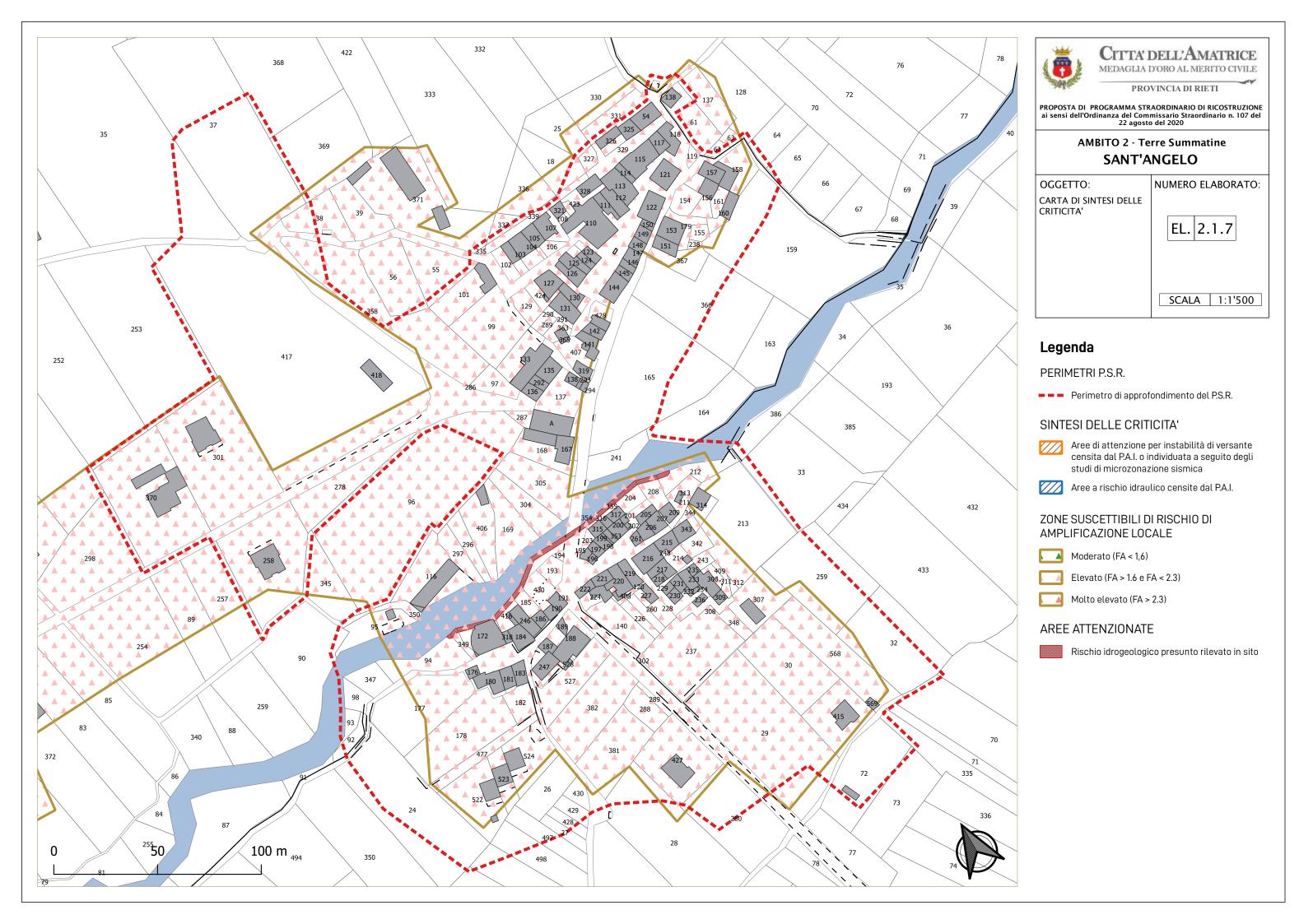
Aree a rischio elevato - R3

Aree a rischio molto elevato - R4

Limiti amministrativi comunali

Limite bacino idrografico

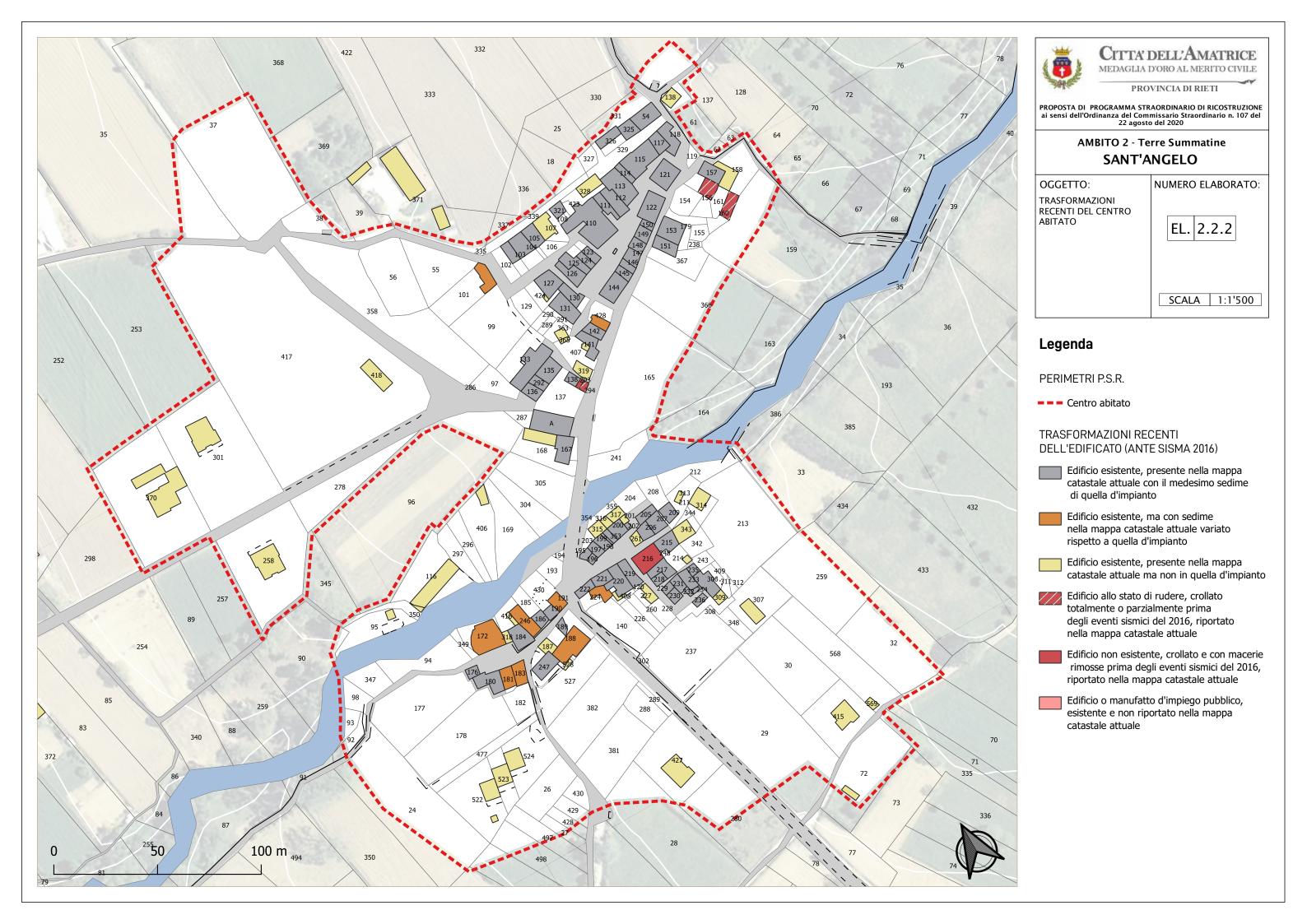


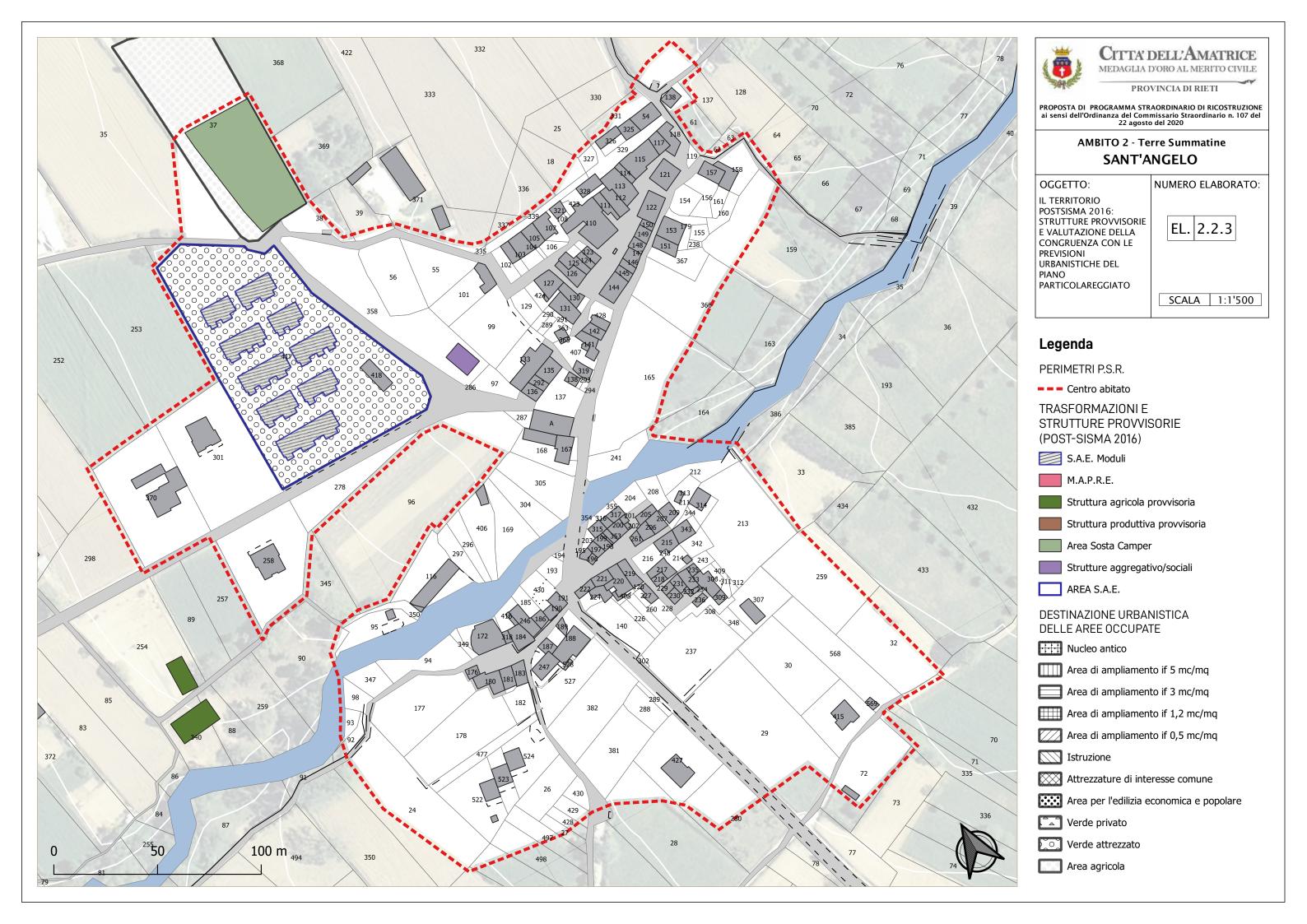


# QUADRO CONOSCITIVO

# 2.2 TRASFORMAZIONI RECENTI DEL CENTRO ABITATO

- 2.2.1 Aerofotogrammetrico dello stato dell'area urbana dopo la rimozione delle macerie. Confronto con lo stato preesistente
- 2.2.2 Trasformazioni recenti del centro abitato della Frazione
- 2.2.3 Il territorio post-sisma 2016: Aree SAE, aree camper e aree di delocalizzazione temporanea (OCSR n. 5/2016 e OCSR n. 9/2016). Valutazione della congruenza con le previsioni urbanistiche



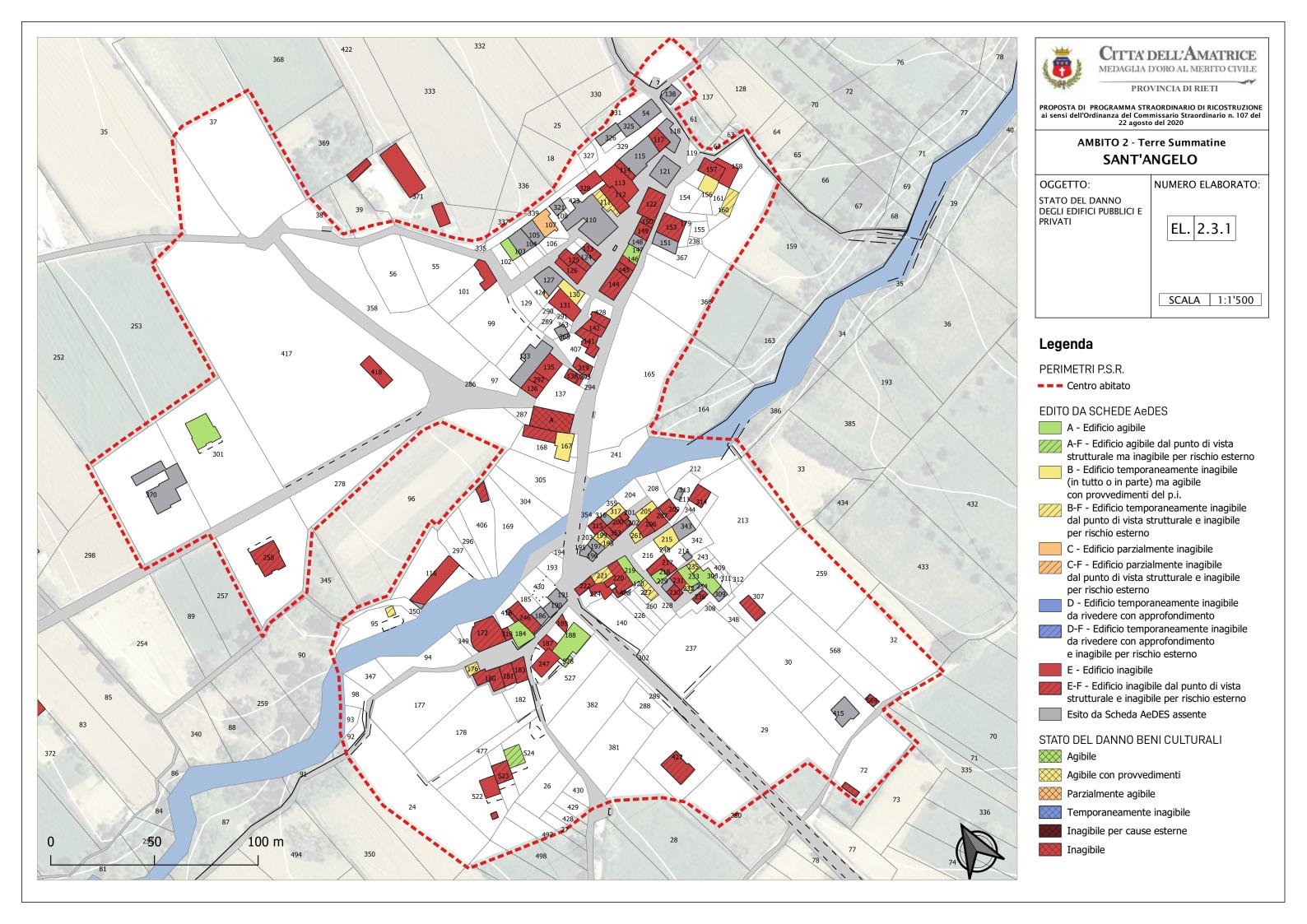


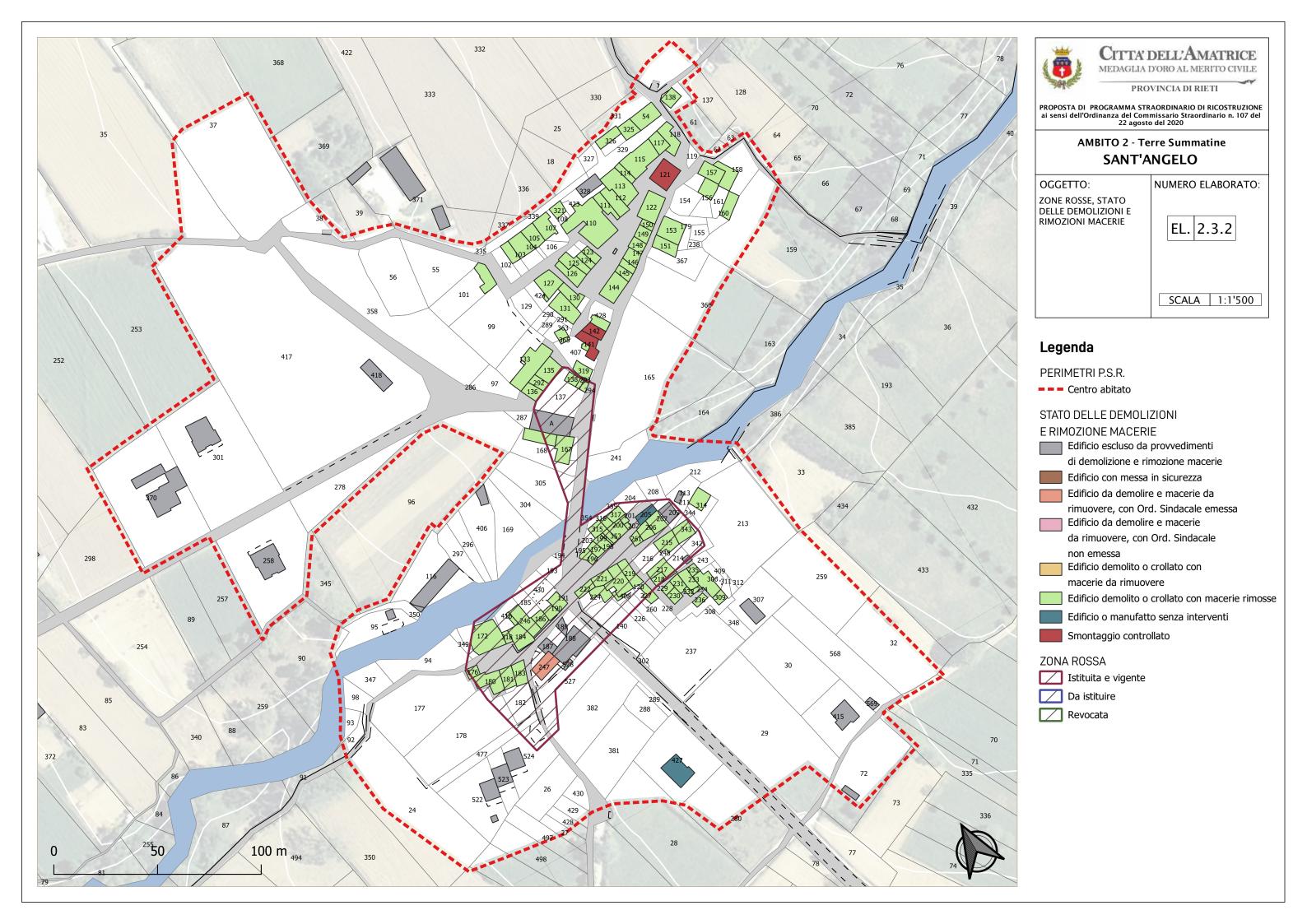


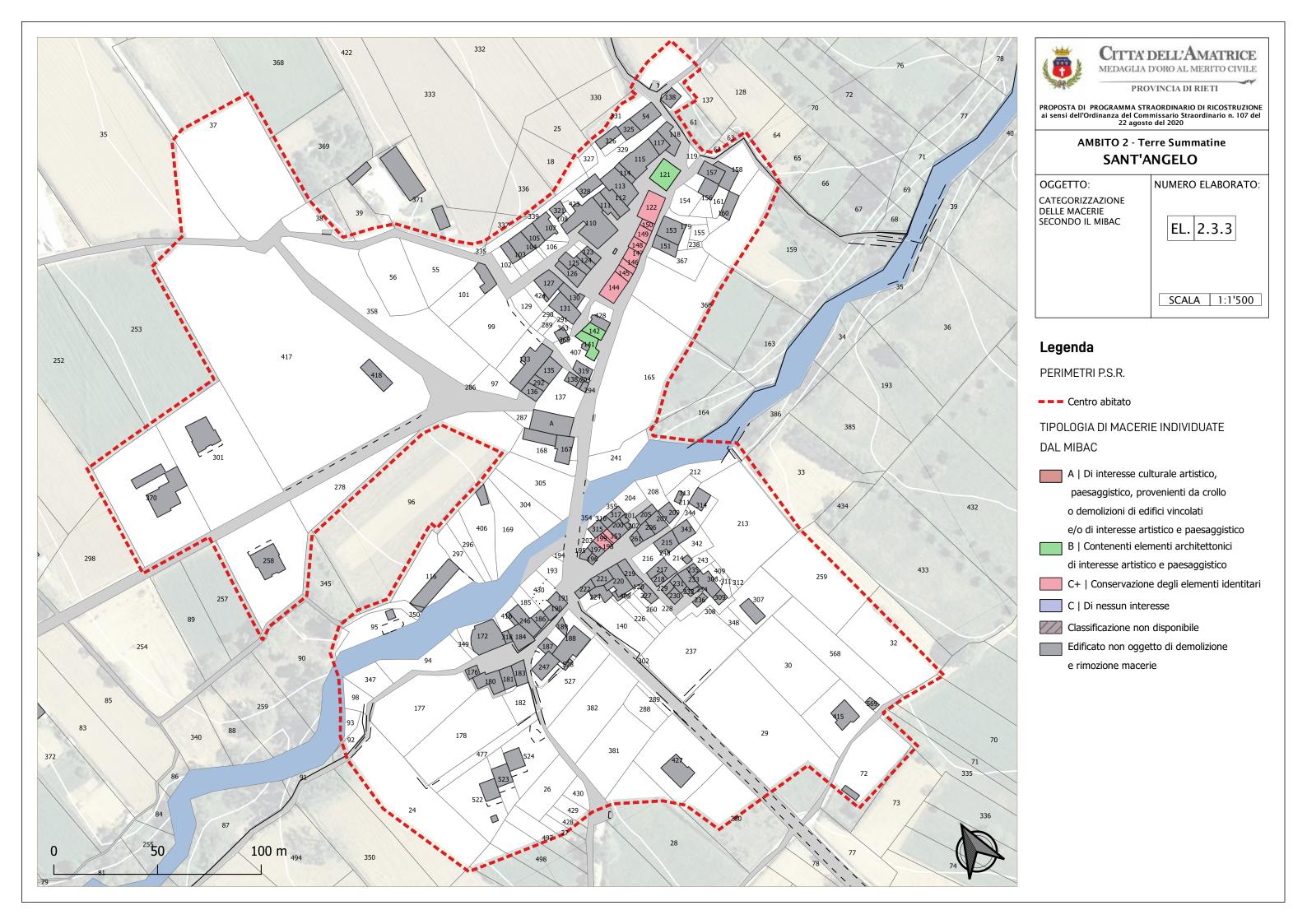
# QUADRO CONOSCITIVO

# 2.3 STATO DEL DANNO

- 2.3.1 Stato di danno degli edifici pubblici e privati. (Schede AEDES)
- 2.3.2 Zone rosse, stato delle demolizioni e rimozioni macerie
- 2.3.3 Categorizzazione delle macerie secondo il MIBAC







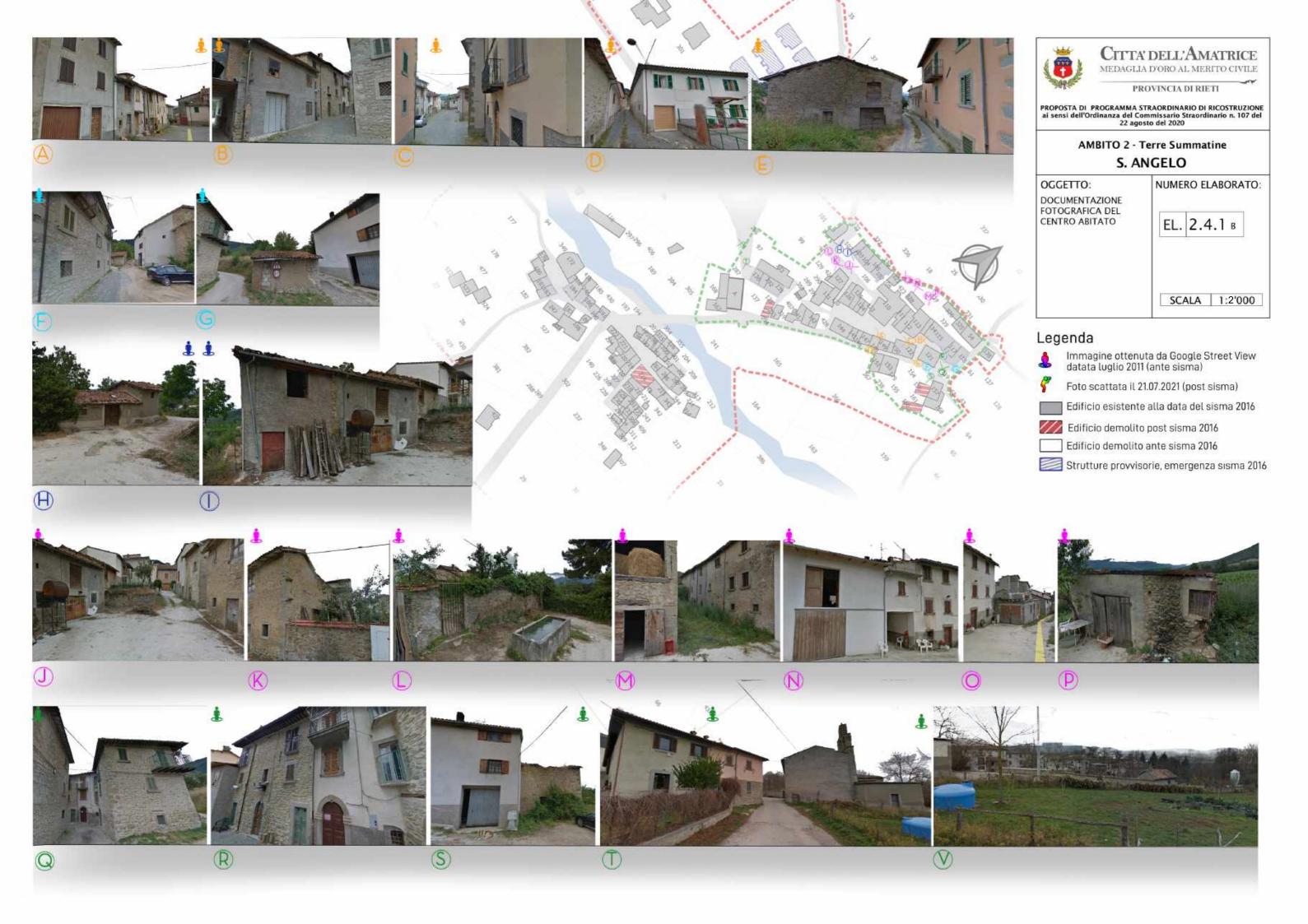


# QUADRO CONOSCITIVO

## 2.4 ANALISI DEL CENTRO ABITATO

- 2.4.1 Documentazione fotografica del centro abitato
- 2.4.2 Analisi della qualità del disegno architettonico degli edifici e degli spazi pubblici











4\_Foglio 35 Part. 165

5\_Foglio 35 Part. 217

6\_Foglio 35 Part. 130

7\_Foglio 35 Part. 126





PROVINCIA DI RIETI

PROPOSTA DI PROGRAMMA STRAORDINARIO DI RICOSTRUZIONE ai sensi dell'Ordinanza del Commissario Straordinario n. 107 del 22 agosto del 2020

### **AMBITO 2 - Terre Summatine** S. ANGELO

OGGETTO: DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DEL CENTRO ABITATO

NUMERO ELABORATO:

**EL.** 2.4.1 c

SCALA 1:2'000

























15\_Foglio 35 Part. 118

9\_Foglio 35 P 231

16\_Foglio 35 Part. 136

17\_Foglio 35 P art.126

18\_Foglio 35 Part.115

19\_Foglio 35 Part. 112







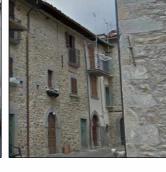
21\_Foglio 35 Part. 105











26\_Foglio 35 Part 121

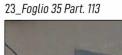


27\_Foglio 35 Part. 135

20\_Foglio 35 Part. 55



22\_Foglio 35 Part. 220











## Legenda

- 1-2-3-6-7 Con architrave e stipiti in blocchi monolitici
- 4 Con architrave decorata
- 5 Con architrave sagomata negli appoggi

- 9 Con concio in chiave decorato
- 10-12 Con conci alle imposte scanalati
- 11 Con cornice scanalata agli stipiti
- 13 Con iscrizione in chiave
- 14 Con conci sporgenti in chiave ed alle imposte

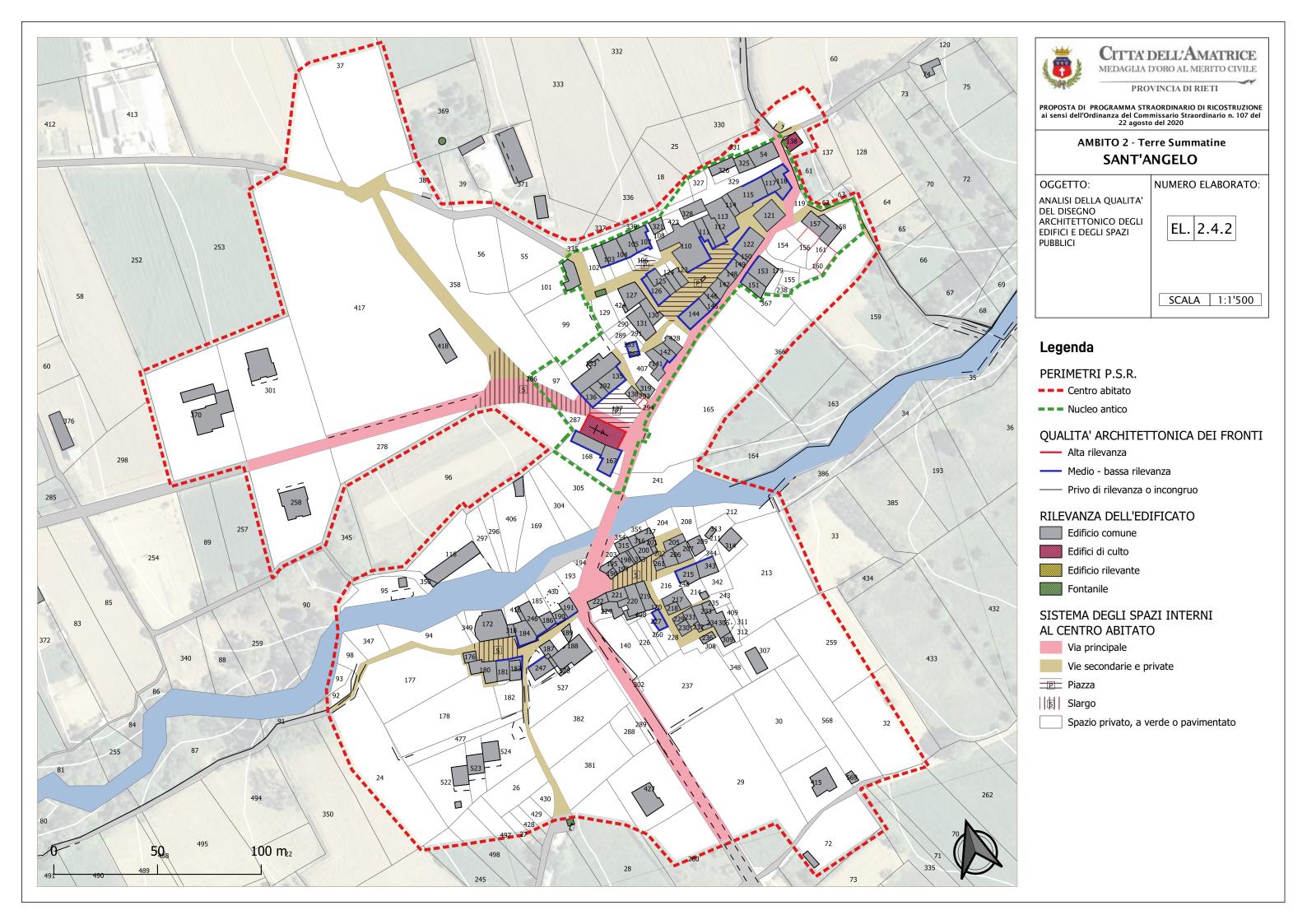
- 15 Con facciata in pietra faccia vista
- 16 Con geometria regolare
- 17 Con geometria irregolare
- 18 Con faccoata in pietra faccia vista
- 19 Con geometria regolare e balconi su mensole in pietra

#### 20-21 Con infisso ligneo

- 22 Con mensole in pietra sagomate
- 23 Con mensole in ferro

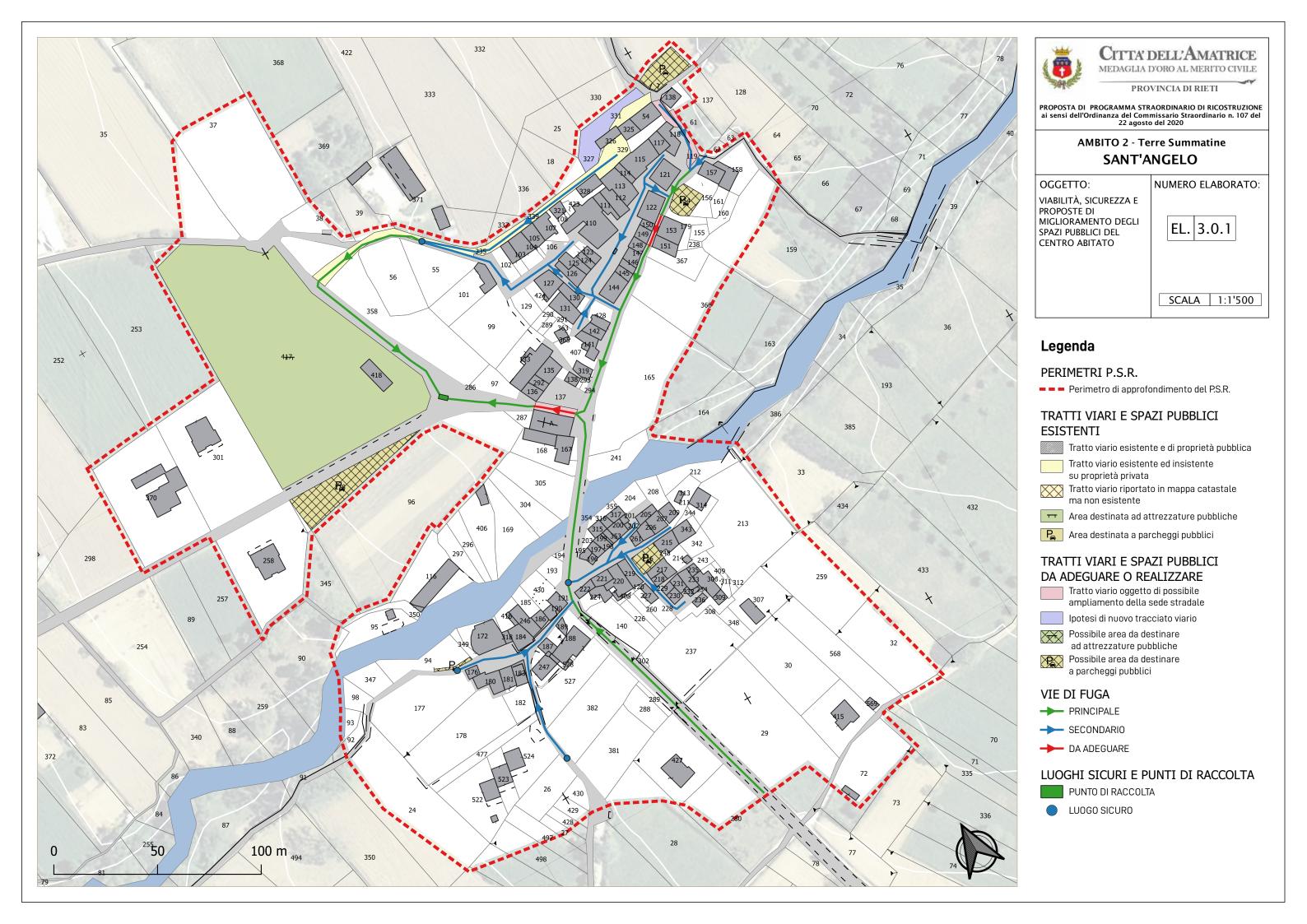
24-25-26 in pietra

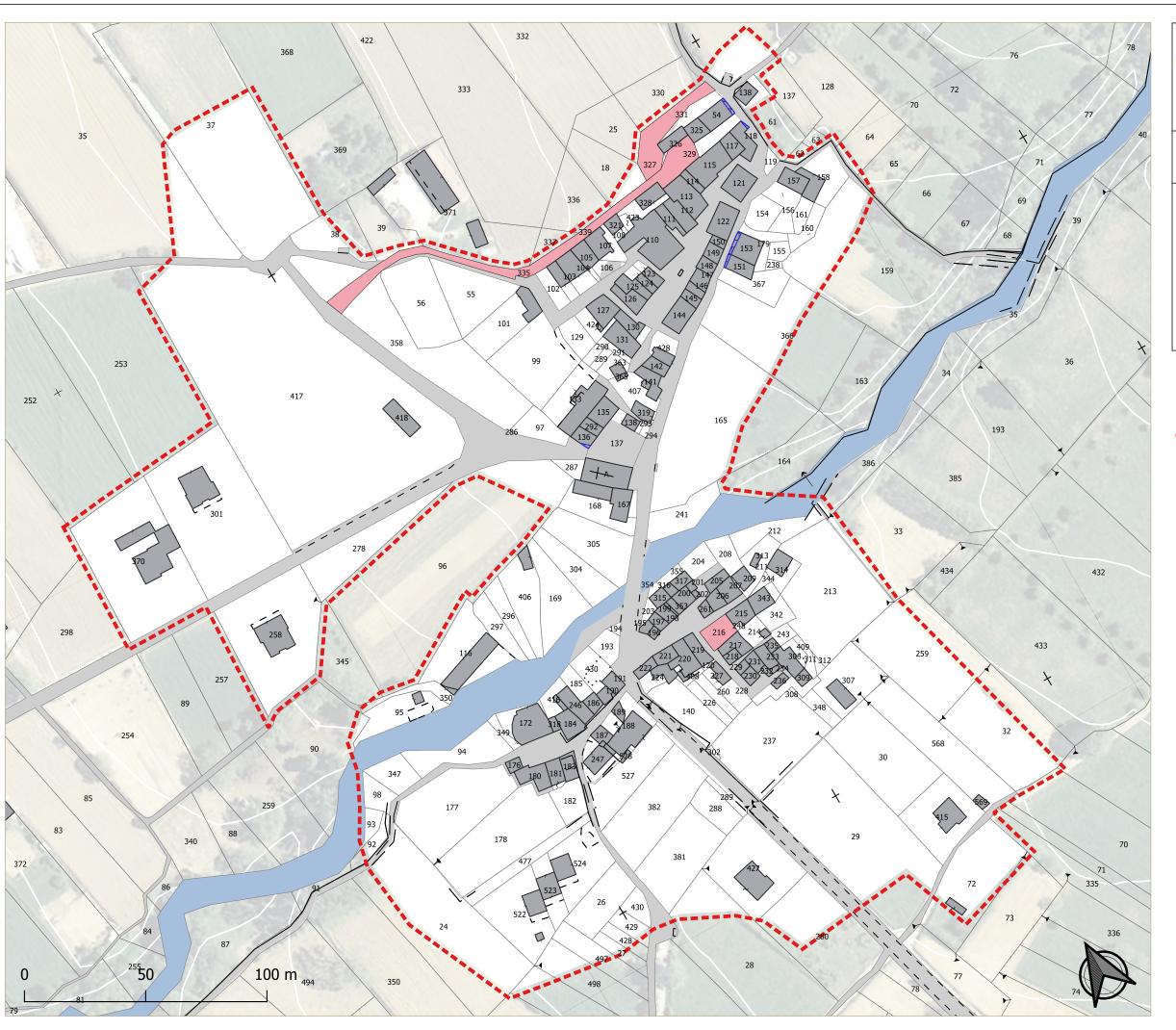
27 Decorazione scolpita in bassorilievo



# ELEMENTI PROGRAMMATICI

- 3.0.1 Viabilità, sicurezza e proposte di miglioramento degli spazi pubblici
- 3.0.2 Edificato interferente con l'adeguamento della viabilità pubblica e spazi privati o pubblici oggetto di possibile trasferimento della proprietà







# AMBITO 2 - Terre Summatine SANT'ANGELO

OGGETTO:

EDIFICATO

INTERFERENTE CON
L'ADEGUAMENTO DELLA
VIABILITÀ PUBBLICA, E
SPAZI PRIVATI O PUBBLICI
OGGETTO DI POSSIBILE
TRASFERIMENTO DELLA
PROPRIETÀ

NUMERO ELABORATO:

EL. 3.0.2

SCALA 1:1'500

### Legenda

#### PERIMETRI P.S.R.

Perimetro di approfondimento del P.S.R.

### AREE OGGETTO DI TRASFERIMENTO DI PROPRIETÀ

Area privata oggeto di possibile esproprio per risoluzione criticità connesse

alla viabilità pubblica

Area privata oggetto di possibile
esproprio per installazione di servizi pubblici

Area pubblica oggetto di possibile alienazione

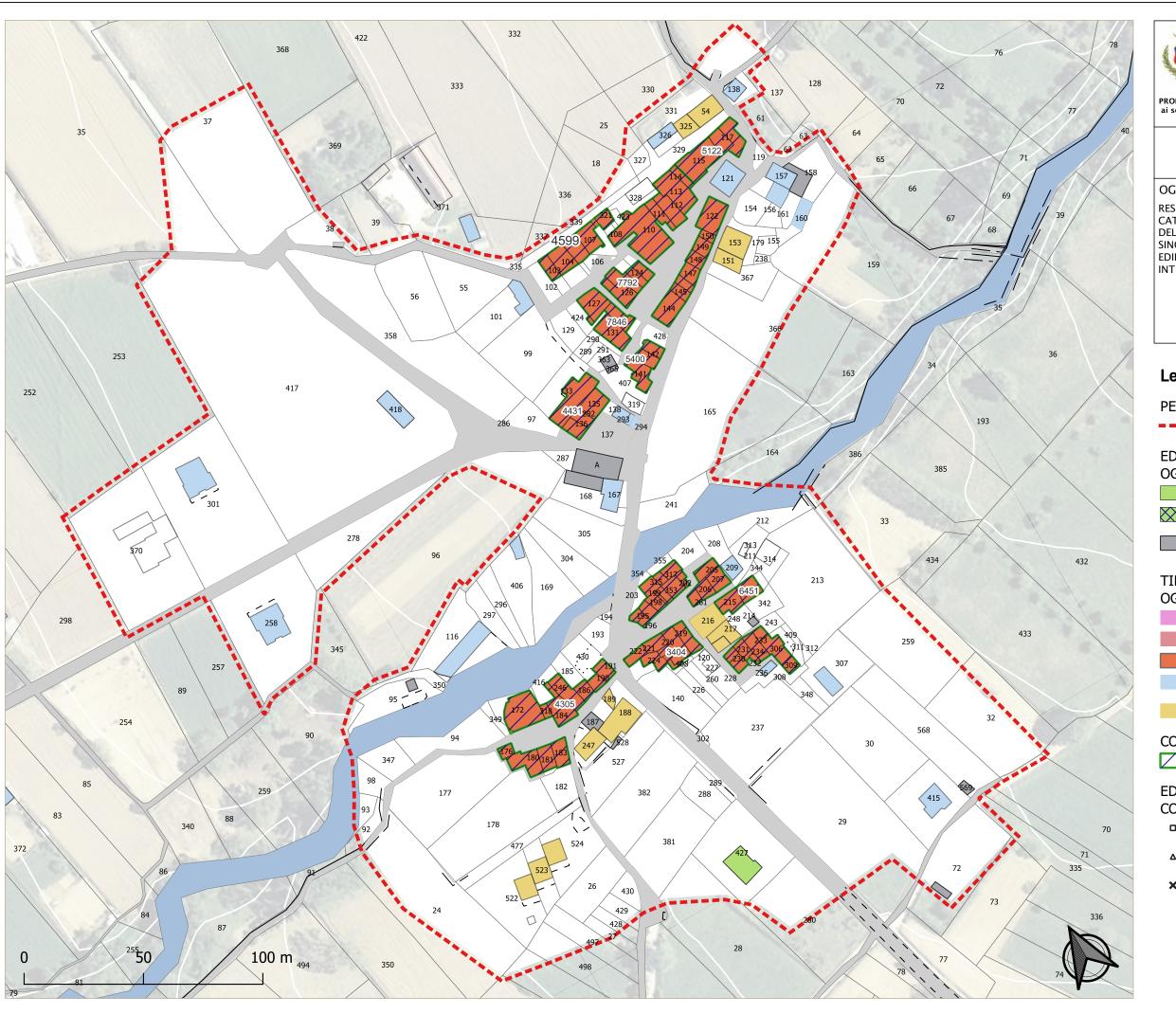
### EDIFICATO INTERFERENTE CON L'ADEGUAMENTO DELLA VIABILITÀ PUBBLICA

Edificio oggetto di possibile modifica del sedime

Edificio oggetto di possibile delocalizzazione

# RICOSTRUZIONE PRIVATA

- 3.1.1 Residenti e categorizzazione dell'edificato: edifici singoli, aggregati edilizi e possibili interventi unitari
- 3.1.2 Indirizzi per la ricostruzione in relazione ai gradi di qualità delle componenti morfologiche ed insediative urbane
- 3.1.3 Stato degli interventi privati





#### Legenda

#### PERIMETRI P.S.R.

Perimetro di approfondimento del P.S.R.

### **EDIFICATO NON** OGGETTO DI INTERVENTO

Edificio agibile da scheda AEDES

Edificio Agibile - Intervento post sisma concluso

Edificio privo di scheda AEDES

o Ordinanza Sindacale di demolizione

#### TIPOLOGIA DI EDIFICATO OGGETTO DI INTERVENTO

Aggregato edilizio presentato, da approvare con D.C.C.

Aggregato edilizio perimetrato con riserva

Aggregato edilizio approvato con D.C.C.

Aggregato edilizio presentato, da approvare con D.C.C.

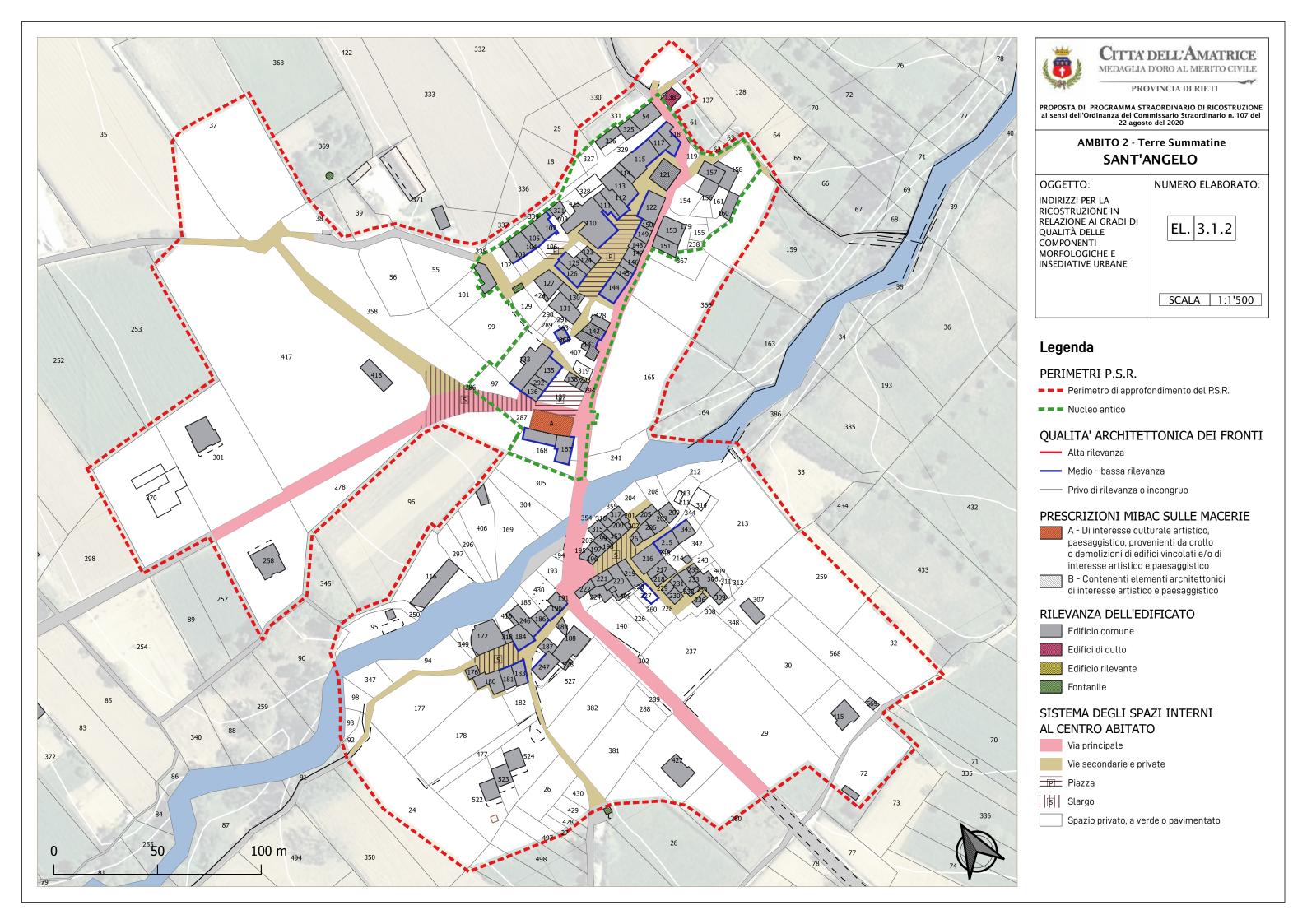
Due edifici - Possibile intervento unitario

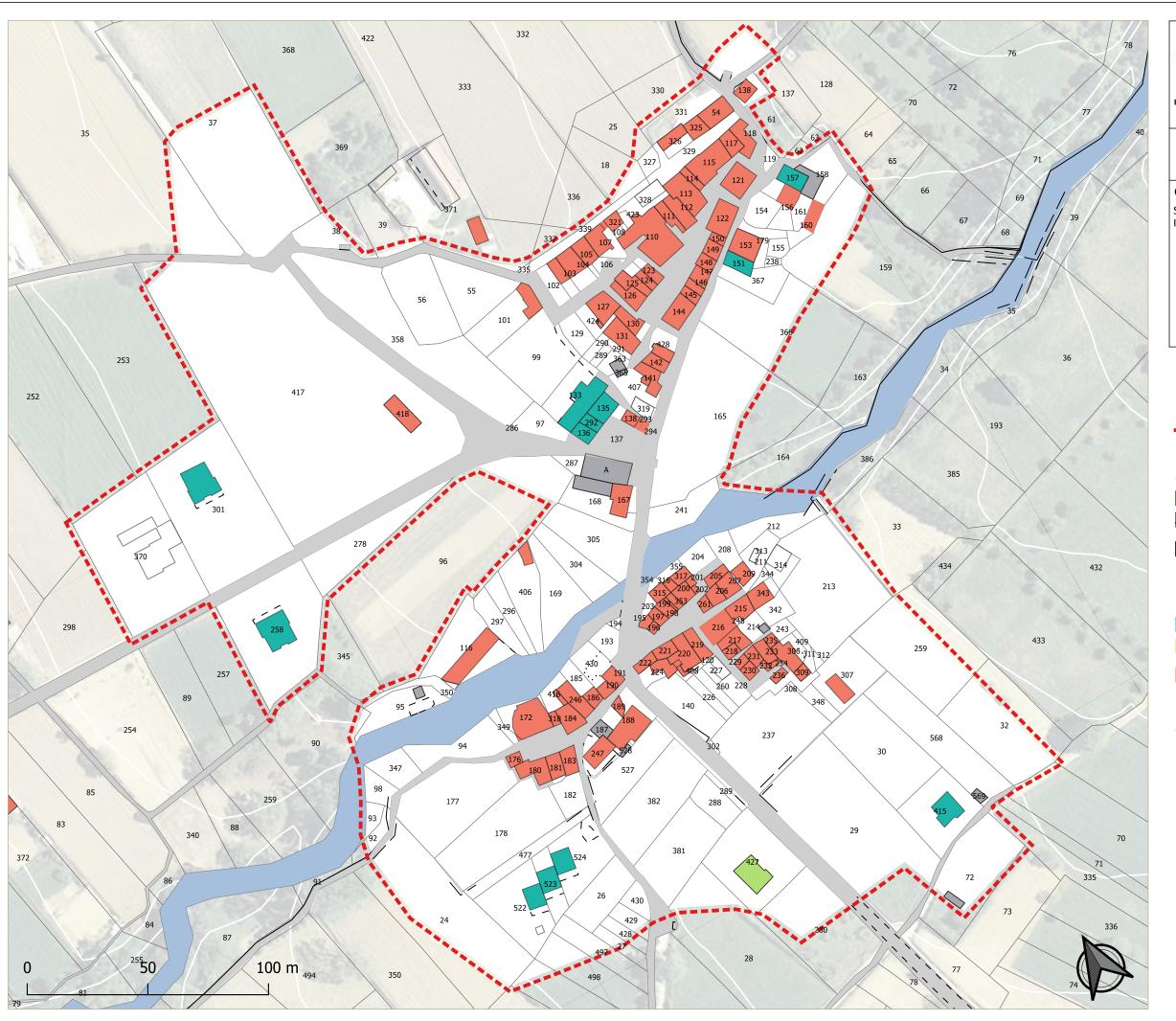
#### COSTITUZIONE DEL CONSORZIO

Consorzio Costituito

### EDIFICIO OGGETTO DI RICOSTRUZIONE CON NUCLEO FAMILIARE RESIDENTE

- Edificio con nucleo familiare assegnatario di S.A.E.
- Δ Edificio con nucleo familiare percettore di C.A.S.
- 🗶 Edificio con nucleo familiare delocalizzato in altra struttura tempranea sul territorio







### Legenda

#### PERIMETRI P.S.R.

Perimetro di approfondimento del P.S.R.

### **EDIFICATO NON** OGGETTO DI INTERVENTO

Edificio agibile da scheda AEDES

Edificio Agibile - Intervento post sisma

concluso

■ Edificio privo di scheda AEDES

o Ordinanza Sindacale di demolizione

### EDIFICATO OGGETTO DI **INTERVENTO**

Intervento finanziato - Lavori in corso

Intervento in fase di approvazione

- Progetto presentato e in istruttoria

Intervento non attivo

- Progetto da presentare

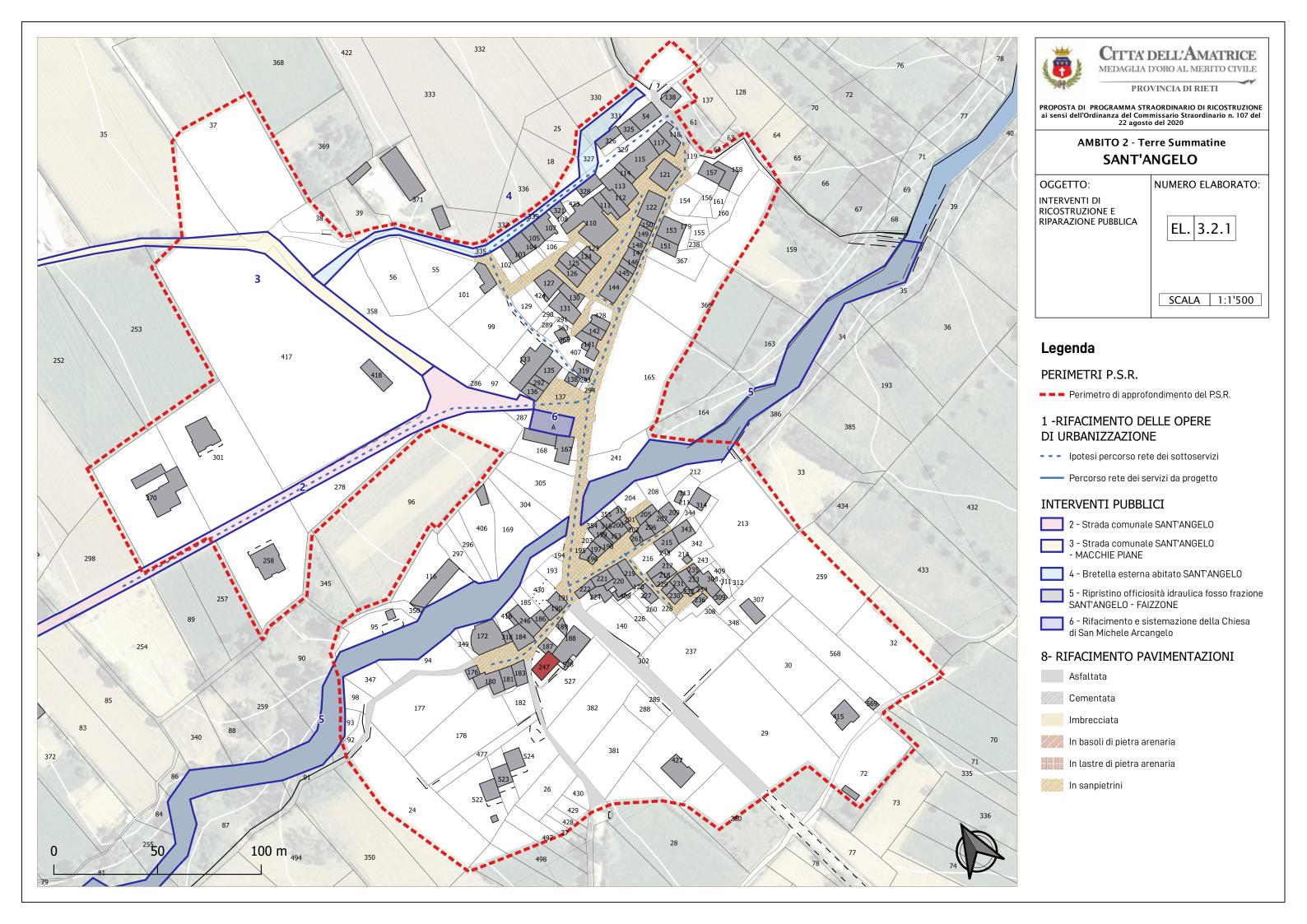
### EDIFICIO OGGETTO DI RICOSTROZUIONE CON NUCLEO FAMILIARE RESIDENTE

- Edificio con nucleo familiare assegnatario di S.A.E.
- ▲ Edificio con nucleo familiare percettore di C.A.S.
- 🗶 Edificio con nucleo familiare delocalizzato in altra struttura tempranea sul territorio





3.2.1 Interventi di ricostruzione e riparazione pubblica



# CRONOPROGRAMMA DELLA RICOSTRUZIONE

- 4.0.1 Attuabilità e interferenze degli interventi di ricostruzione privati
- 4.0.2 Cronoprogramma della ricostruzione

